

Segretariato

Attività del Segretariato

Partnenariati per la sicurezza e la cooperazione

Consigliere principale per le pari opportunità

Nel 2005 l'OSCE ha ampliato il suo programma per le pari opportunità. Il Segretariato ha elaborato una strategia per promuovere l'integrazione di genere al fine di attuare il Piano d'azione 2004 dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi e ha aumentato il numero di membri del personale che opera in tale campo. Sono stati inoltre intrapresi sforzi continui per migliorare le capacità del personale in tale ambito.

Al fine di promuovere la prassi delle pari opportunità e dell'integrazione di genere, quali elementi essenziali della sicurezza globale, il Consiglio dei ministri ha dato un nuovo orientamento al programma sulle pari opportunità e ha adottato il *Piano d'azione 2004 per la promozione della parità fra i sessi*. Il Piano stabilisce l'integrazione di una prospettiva di parità fra i sessi nelle attività, nelle politiche, nei programmi e nei progetti dell'OSCE. Esso prevede inoltre l'elaborazione di un processo di parità nelle procedure di reclutamento, nell'ambiente di lavoro e all'interno delle strutture. Al fine di stabilire la strategia interna per il processo di integrazione di genere, il Consigliere principale per le pari opportunità ha organizzato dei gruppi di studio con i funzionari di coordinamento per le questioni relative alle pari opportunità delle missioni e con l'Unità per le pari opportunità dell'ODIHR. I funzionari di coordinamento che sono stati nominati dai dipartimenti e dalle unità del Segretariato, hanno ricevuto istruzioni da parte del Consigliere principale sui requisiti del Piano d'azione e sugli elementi di base della parità fra i sessi. È stata elaborata una documentazione specifica per le esigenze di ciascun dipartimento, al fine di aiutare i funzionari di coordinamento per le pari opportunità ad analizzare le rispettive attività e strutture nella prospettiva dell'integrazione della parità fra i sessi.

Il Piano d'azione 2004 stabilisce che il Segretariato e le istituzioni elaborino dei piani d'attuazione che prevedono misure concrete volte per il raggiungimento degli obiettivi generali in esso contenuti. Il Consigliere principale, affiancato da settembre da un funzionario per le pari opportunità, assiste le pertinenti strutture nell'adempimento di tale obbligo. Il Consigliere principale ha elaborato e introdotto una sintesi generale della strategia per l'integrazione di genere nonché una raccolta di indicatori per valutare lo stato dell'attuazione.

Due seminari organizzati dagli Stati partecipanti e cui ha contribuito il Consigliere principale hanno posto l'accento sulla parità fra i sessi quale elemento indispensabile della sicurezza globale. Uno dei due seminari si è incentrato sulla violenza contro le donne, mentre l'altro ha avuto per tema le donne nella prevenzione dei conflitti e nella gestione delle crisi.

Entrambi i temi sono stati ulteriormente discussi in seno al *Gruppo di lavoro informale sulle pari opportunità e la lotta alla tratta di esseri umani*, composto dai rappresentanti delle delegazioni OSCE. Tale foro ha ulteriormente delineato il futuro ruolo dell'OSCE nella lotta alla violenza contro le donne e nella promozione della partecipazione femminile alla prevenzione dei conflitti attraverso l'elaborazione di due decisioni del Consiglio dei ministri che sono state adottate a Lubiana in dicembre. Il Consigliere principale e il funzionario per le pari opportunità hanno contribuito sostanzialmente a tale lavoro.

In marzo si è proceduto all'esame e alla valutazione dell'attuazione della Piattaforma d'azione di Pechino, adottata in occasione della quarta Conferenza mondiale sulle donne (Pechino 1995). Il Consigliere principale ha rivolto un'allocuzione alla 49^a Sessione della *Commissione delle Nazioni Unite sullo status delle donne*, durante la seduta di un gruppo ad alto livello sul ruolo delle organizzazioni regionali nella promozione dell'uguaglianza fra i sessi.

Al fine di promuovere ulteriormente una cultura gestionale e un ambiente di lavoro sensibili alle questioni della parità, il Consigliere principale ha continuato a monitorare l'attuazione delle norme pertinenti e ha prestato assistenza alle missioni per l'applicazione delle politiche contro le molestie e la discriminazione. Si è inoltre adoperato per rafforzare la cooperazione con la rete di consulenti per le pari opportunità di altre organizzazioni e istituzioni, la *Rete organizzativa e istituzionale di informazione sulle pari opportunità* (ORIGIN). Tale gruppo rappresenta una valida fonte di esperienze e di migliori prassi nell'integrazione di politiche orientate alla parità fra i sessi nelle strutture organizzative ed è uno strumento essenziale per i funzionari di coordinamento del Segretariato e delle missioni ai fini dell'attuazione del Piano d'azione.

Allo scopo di rafforzare le capacità e il grado di sensibilizzazione in merito all'integrazione degli aspetti relativi alla parità nelle attività delle operazioni sul terreno, il Consigliere principale ha continuato ad assistere la sezione per la formazione nell'attuazione dei corsi introduttivi per il personale del Segretariato e delle missioni. Ha partecipato inoltre a diverse tavole rotonde tematiche per garantire che tutti i membri del personale siano a conoscenza dei requisiti del Piano d'azione 2004 e comincino a partecipare al processo di integrazione della parità. Moduli specifici sull'integrazione della parità e sul ruolo delle donne nella prevenzione dei conflitti sono stati elaborati e successivamente utilizzati nei programmi di formazione del personale di diverse missioni.

Unità di assistenza contro la tratta di esseri umani

Grazie al sostegno che offre al Rappresentante speciale sulla lotta alla tratta di esseri umani, al Presidente in esercizio e al Segretario generale, l'Unità di

assistenza contro la tratta di esseri umani (ATAU) svolge una funzione di coordinamento tra le strutture e le istituzioni dell'OSCE impegnate nella lotta alla tratta

di esseri umani, con particolare attenzione alle seguenti attività: accrescimento della consapevolezza e della comprensione del problema della tratta di esseri umani nella regione OSCE; elaborazione di politiche, pianificazione e patrocinio in particolare per quanto concerne le tendenze emergenti nella tratta di esseri umani e le strategie efficaci di lotta a tale fenomeno; assistenza diretta in aree pratiche e tecniche agli Stati partecipanti che ne fanno richiesta.

Nel 2005 l'Unità si è adoperata per sottolineare l'esigenza di una strategia di lotta alla tratta di esseri umani incentrata sulle vittime, in particolare nelle aree della tutela e dell'assistenza alle vittime. Ha inoltre attirato l'attenzione sulle esigenze speciali dei minori vittime della tratta. Nel mese di luglio gli Stati partecipanti all'OSCE hanno approvato l'*Addendum al piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta degli esseri umani, relativo alle esigenze specifiche di tutela e di assistenza dei minori vittime della tratta*.

In particolare il lavoro dell'ATAU comprende:

Accrescimento della consapevolezza e della comprensione del problema della tratta di esseri umani nella regione dell'OSCE. L'ATAU ha programmato e contribuito all'organizzazione delle seguenti conferenze e riunioni di esperti ad alto livello nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani. Tra tali conferenze figuravano:

- *Prendere posizione: assistenza e tutela efficaci alle vittime della tratta*, tenutasi a febbraio;
- *Lotta alla tratta dei minori*, svoltasi a marzo;
- consultazione di esperti dell'OSCE e dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) su *Elaborazione di un quadro giuridico per il perseguimento dello sfruttamento delle vittime della tratta*, tenutasi a luglio;
- *Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro e lavoro forzato: individuazione, prevenzione, perseguimento*, tenutasi a novembre.

Elaborazione di politiche, programmazione e patrocinio. Attraverso le sue costanti attività di ricerca e analisi, l'ATAU ha aggiornato le informazioni globali sulle attività di lotta alla tratta nella regione dell'OSCE.

Unità per le questioni strategiche di polizia

L'Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU) mira a rafforzare la capacità degli Stati partecipanti di far fronte alle minacce poste dalle attività criminali e ad assistere gli Stati nella tutela dello stato di diritto. Nel 2005 tali attività hanno interessato principalmente il Kirghizistan, il Kazakistan e la Georgia. L'Unità si è inoltre impegnata nella lotta contro la tratta di esseri umani rafforzando la capacità delle agenzie preposte all'applicazione della legge di assicurare i colpevoli alla giustizia. L'SPMU ha affrontato il problema dei criminali legati all'odio e elaborato un sistema di database volto a consentire l'attuazione delle migliori prassi nell'applicazione della legge.

A seguito degli sconvolgimenti politici in Kirghizistan di marzo, il Programma di assistenza alle forze di polizia dell'OSCE ha concentrato la sua attenzione su tale

L'Unità di è avvalsa di tali informazioni per accrescere la conoscenza delle tendenze emergenti e delle strategie di lotta alla tratta di esseri umani attraverso:

- il sostegno al Rappresentante speciale per il monitoraggio delle attività di lotta alla tratta intraprese dagli Stati partecipanti nell'ambito di visite in taluni Paesi;
- la cooperazione con il Consiglio d'Europa nella lotta alla tratta degli esseri umani;
- la consulenza agli Stati dell'Unione europea in merito al progetto del piano d'azione, in cooperazione con il Rappresentante speciale e il Gruppo di coordinamento di esperti dell'Alleanza.

Assistenza diretta e sostegno agli Stati partecipanti. In cooperazione con le pertinenti strutture dell'OSCE, l'ATAU ha continuato ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nell'adempimento degli impegni espressi nel Piano d'azione dell'OSCE di lotta alla tratta di esseri umani nei seguenti campi:

- elaborazione di Piani d'azione nazionali;
- creazione di meccanismi nazionali di coordinamento;
- riesame e riforma della legislazione in materia di lotta alla tratta di esseri umani;
- promozione dell'elaborazione di meccanismi nazionali di riferimento.

Priorità per il 2006. Lavorando a stretto contatto con la Presidenza belga del 2006, nel quadro del suo mandato di lotta alla criminalità organizzata, l'ATAU si concentrerà sulle seguenti aree:

- sensibilizzazione su tutte le forme di tratta di esseri umani, con particolare attenzione allo sfruttamento del lavoro, al lavoro forzato o obbligatorio nonché alla tratta di minori;
- promozione di un approccio multidimensionale di lotta alla tratta con particolare enfasi sulla tutela e l'assistenza alle vittime della tratta;
- elaborazione e rafforzamento di meccanismi nazionali di coordinamento;
- rafforzamento del coordinamento delle attività di lotta alla tratta tra le strutture e le istituzioni dell'OSCE e tra organizzazioni non governative pertinenti.

regione. Il programma, avviato a seguito dell'uccisione di cinque dimostranti per mano dell'esercito kirghizo durante una dimostrazione di minore entità nei pressi di Aksy nel marzo del 2002, si è concentrato sul rafforzamento della capacità da parte delle forze di polizia di prevenire i conflitti e gestire i disordini pubblici. Tale programma ha consentito l'addestramento e la dotazione di equipaggiamenti di due nuclei di gestione dell'ordine pubblico a Bishkek e Osh.

Il primo vero momento di verifica del programma è giunto il 24 marzo allorché un alto numero di dimostranti dell'opposizione si sono raccolti davanti all'Ufficio del Presidente del Kirghizistan a Bishkek per chiedere le dimissioni immediate del Presidente Askar Akaev e del suo governo. Gli interventi dell'esercito kirghizo hanno dimostrato fino a che

punto il programma abbia inciso positivamente sulle attività di polizia. L'esercito ha dimostrato di non voler contravvenire alle prassi di polizia professionali, generalmente riconosciute dagli Stati democratici, per difendere il regime di governo.

Il 7 aprile l'SPMU ha risposto a tali sviluppi distaccando il primo di tre funzionari per le questioni di polizia presso il Centro OSCE di Bishkek affinché lo assistesse. Il personale dell'SPMU ha contribuito al piano di lavoro generale dell'OSCE e ha istituito un programma ad interim di assistenza alle forze di polizia, della durata di un anno, per far fronte ai problemi più urgenti, di breve e medio termine, inerenti alla sicurezza nel Paese. Tale programma ad interim ha consentito all'esercito kirghizo di garantire che il periodo di transizione politica trascorresse pacificamente e ha assicurato il generale mantenimento dello stato di diritto e dell'ordine pubblico. Il programma ha inoltre assistito la Commissione di Stato per la riforma della polizia affinché riprendesse l'elaborazione di un piano di riforma concreto e dettagliato.

Al fine di assistere ulteriormente tale processo, sono stati distaccati tre consulenti internazionali per le questioni di polizia che hanno affiancato il Ministro degli Interni a Bishkek, nonché funzionari di polizia dislocati a Jalalabat e Osh. Questa è stata la prima volta che l'OSCE ha distaccato un consulente direttamente presso un Ministero degli Interni. (Per maggiori informazioni a tale riguardo vedere pagina 24.)

In collaborazione con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, l'SPMU ha offerto addestramento in materia di *Diritti dell'uomo e attività di polizia* all'esercito kazako. Tale attività ha condotto alla nomina ad interim di un consulente per le questioni di polizia distaccato presso il Centro OSCE di Almaty in settembre. Il Kazakistan ha inoltre ospitato il primo seminario regionale dell'OSCE sulle attività di indagine sui reati sessuali, tenutosi dall'8 al 10 novembre cui hanno partecipato esperti di polizia provenienti dalla Russia, dal Kirghizistan, dal Turkmenistan e dal Kazakistan.

In Georgia, entro marzo 2006, l'SPMU e la Missione OSCE in Georgia avranno completato un *Progetto di assistenza a breve termine* che presta sostegno diretto nei seguenti settori: attività della polizia di prossimità, addestramento delle forze di polizia e elaborazione di un nuovo sistema di gestione delle risorse umane. Sia in Armenia che in Azerbaijan, l'SPMU ha

prestato sostegno alle operazioni sul terreno dell'OSCE nell'attuazione delle componenti del programma di addestramento della polizia dei rispettivi programmi di assistenza alle forze di polizia.

Per integrare il lavoro svolto dall'OSCE nella lotta alla tratta di esseri umani, l'SPMU si è adoperata per la raccolta di prove contro i responsabili di reati cui far riferimento in alternativa alle prove testimoniali fornite dalle vittime. Una simulazione in tempo reale della durata di 12 giorni rivolta a investigatori, magistrati, giudici e membri delle organizzazioni non governative impegnati nell'applicazione della legge, si è svolta a Chisinau per dimostrare come sia possibile raccogliere sufficienti prove, avvalendosi delle risorse esistenti, al fine di assicurare alla giustizia i responsabili di reati senza doversi affidare esclusivamente alle prove testimoniali. Tale formazione ha migliorato le tecniche di interrogatorio e rafforzato la cooperazione in tutto il settore della giustizia penale in Moldova. Altre tre operazioni sul terreno dell'OSCE hanno richiesto tale formazione proattiva a nome dei rispettivi Stati ospitanti.

A settembre l'SPMU ha organizzato una riunione di due giorni a Vienna per esperti di polizia sulla questione della prevenzione e della lotta contro i crimini legati all'odio. A tale incontro hanno partecipato oltre 60 investigatori di polizia di 27 paesi europei e dell'Asia centrale, nonché un comitato di autorevoli esperti. Il seminario ha fornito la preziosa opportunità di condividere le conoscenze acquisite nell'ambito dei crimini legati all'odio e di esporre il lavoro condotto nel quadro del programma di formazione per funzionari di polizia sui crimini legati all'odio dell'ODIHR.

Nel 2005 l'SPMU ha ideato e testato una versione pilota del *Sistema di informazione online per le attività di polizia dell'OSCE* (POLIS). I tre database raccolgono tutti gli aspetti delle correnti questioni riguardanti le attività di polizia, le lezioni tratte e le migliori prassi attuate dall'OSCE. POLIS consente ai professionisti che operano nel quadro delle attività di polizia e dell'applicazione della legge di accedere alle informazioni di cui hanno bisogno in maniera puntuale, in qualunque parte del mondo essi si trovino. Le lezioni tratte e le migliori prassi sono in tal modo più che salvaguardate e l'accessibilità di tali informazioni consente a coloro che svolgono attività operativa di avvalersene.

www.osce.org/policing

Unità di azione contro il terrorismo

L'Unità di azione contro il terrorismo (ATU) è il punto focale delle attività e del coordinamento della lotta al terrorismo dell'OSCE. Istituita nel 2002, l'Unità opera in stretto contatto con la Commissione anti-terrorismo delle Nazioni Unite (UNODC), con la direzione esecutiva del comitato anti-terrorismo delle Nazioni Unite (CTED) con l'Ufficio ONU contro la droga e il crimine (UNODC) e con altre organizzazioni internazionali.

L'ATU collabora con il *Gruppo informale di amici della presidenza per la lotta al terrorismo* dell'OSCE, che è

divenuto un mezzo eccellente di interazione tra il Segretariato e gli Stati partecipanti nonché un importante foro per il riesame dell'attuazione degli impegni di lotta al terrorismo e l'elaborazione di una risposta dell'OSCE alle emergenti minacce terroristiche.

Il sostegno alla ratifica e all'attuazione dei 12 strumenti di lotta al terrorismo delle Nazioni Unite resta una delle principali funzioni dell'Unità. La collaborazione dell'ATU con le Nazioni Unite e con l'ODIHR nel quadro di seminari e consultazioni bilaterali ha contribuito

a far accrescere del quattro per cento il tasso di ratifica nella regione nel corso dell'ultimo anno, portandolo dunque all'attuale 92 per cento.

Un'altra delle funzioni principali dell'ATU è fornire assistenza al rafforzamento delle capacità degli Stati partecipanti in materia di lotta al terrorismo. Nel 2005 l'ATU ha organizzato quattro importanti seminari di esperti in tutta la regione OSCE su:

- *Sicurezza dei container*, finanziato da Stati Uniti d'America, Slovenia e Svezia;
- *Rafforzamento della cooperazione legale in questioni penali connesse al terrorismo*, finanziato da Germania, Stati Uniti d'America, Liechtenstein e Svezia;
- *Terrorismo suicida*, finanziato da Stati Uniti d'America; e
- *Lotta all'uso di Internet a fini terroristici*, finanziato attraverso il bilancio unificato dell'OSCE.

Tra i partecipanti a tali eventi figuravano i rappresentanti di quasi tutti gli Stati partecipanti, di Stati e di organizzazioni internazionali pertinenti. Sono state avviate azioni successive tra cui seminari nazionali di formazione e una più stretta cooperazione con le organizzazioni internazionali specializzate.

Proseguendo gli sforzi intrapresi per rafforzare la sicurezza dei documenti di viaggio nella regione OSCE, l'ATU ha lanciato una serie di seminari sulle norme dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) per il trattamento e il rilascio di passaporti, in particolare un seminario per l'Europa sudorientale tenutosi a Sofia, finanziato dagli Stati Uniti d'America e un altro seminario per l'Asia centrale svoltosi ad

Almaty, Kazakistan. Tali seminari sono volti ad assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni per prevenire il movimento di singoli terroristi o gruppi terroristici attraverso un monitoraggio efficace delle frontiere e controlli inerenti il rilascio di documenti di identità e di viaggio.

Al fine di promuovere uno scambio tempestivo di informazioni fra gli esperti di antiterrorismo, l'ATU provvede all'aggiornamento di una rete Internet anti-terrorismo realizzata al fine di agevolare lo scambio di informazioni tra Stati partecipanti, funzionari antiterrorismo presso le capitali e l'ATU. L'Unità pubblica inoltre un bollettino elettronico mensile che offre formazione pratica e informazioni relative al rafforzamento delle capacità.

Al fine di evitare la duplicazione delle iniziative, l'ATU tiene regolarmente un archivio di tutti i programmi dell'OSCE e di altre organizzazioni relativi all'antiterrorismo, alla sicurezza delle frontiere e alle forze di polizia nella regione. L'ATU fornisce tali informazioni ai responsabili della pianificazione dei programmi dell'OSCE e organizza seminari su attività in materia di lotta contro il terrorismo nella regione dell'OSCE.

L'ATU dispone di un sito web che contiene informazioni su programmi e attività correnti di lotta al terrorismo intrapresi dall'OSCE e collegamenti diretti a organizzazioni e partner principali che operano nella lotta contro il terrorismo.

www.osce.org/atu

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE

La gamma di attività nel quadro della dimensione economica e ambientale dell'OSCE si è ulteriormente ampliata nel 2005, in particolare per quanto riguarda le attività ambientali, la lotta al riciclaggio del denaro sporco e al finanziamento del terrorismo, la lotta alla corruzione e alla tratta di esseri umani. Tale potenziamento delle attività si basa sul *Documento di strategia per la dimensione economica e ambientale* del 2003, sulle priorità individuate dalla Presidenza slovena, sul tredicesimo Foro economico nonché sulle azioni successive di precedenti sedute del Foro.

Fora economici. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha valutato le raccomandazioni espresse dal tredicesimo Foro economico tenutosi a maggio del 2005, il cui tema è stato *"Tendenze demografiche, migrazione e integrazione di persone appartenenti a minoranze nazionali: garantire la sicurezza e lo sviluppo sostenibile nell'area OSCE"*, e ha suggerito concrete azioni successive nei tre campi specificati, ad esempio attraverso l'elaborazione di un manuale sull'adozione di efficaci politiche per i lavoratori migranti nei Paesi di origine e di destinazione, in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni.

In coordinamento con la Presidenza belga del 2006, sono stati avviati i preparativi per il quattordicesimo Foro economico il cui tema sarà *Trasporti nell'area dell'OSCE: reti di trasporto sicure e sviluppo dei trasporti per potenziare la cooperazione e la stabilità economiche regionali*. La prima parte del Foro si è svolta a Vienna il 23 e 24 gennaio, la seconda parte si terrà a Praga da 22 al 24 maggio 2006. La prima conferenza di preparazione al quattordicesimo Foro si è svolta a Dushanbe, Tagikistan, il 7 e 8 novembre.

Attività ambientali

Progressi relativi all'iniziativa ambiente e sicurezza. L'iniziativa ambiente e sicurezza ha continuato ad attuare il suo programma per l'Europa sudorientale, il Caucaso meridionale e l'Asia centrale. La valutazione approfondita della situazione ambientale nella valle di Ferghana è stata portata a termine. (Per maggiori informazioni su tale iniziativa consultare il sito www.envsec.org.)

Smaltimento dei rifiuti pericolosi e della componente del carburante per missili. Un seminario tec-

nico congiunto OSCE-NATO è stato organizzato a Kyiv dal 6 all'8 luglio e ha avuto come tema l'eliminazione della componente del carburante per missili. In coordinazione con la NATO, si sono svolte numerose missioni di valutazione delle necessità in Ucraina, Azerbaigian e Kazakistan, mentre in Armenia è proseguito il progetto di eliminazione del melange è proseguito in Armenia. (Per maggiori informazioni a tal merito vedere pag. 13.)

Sensibilizzazione. L'OCEEA ha fornito il suo sostegno alla creazione di centri di informazione ambientale (centri Aarhus). Nel 2005 sono stati creati centri Aarhus a Erevan, Baku, Dushanbe, Osh (Kirghizistan) e Khudjand (Tagikistan). Sono attualmente in corso progetti per la creazione di ulteriori centri a Ganja (Azerbaigian), a Tbilisi e in Ossezia meridionale (Georgia), Bishkek, Tashkent e Minsk. Un programma di educazione ambientale (cosiddetto *Green Pack*) è attualmente in corso in Azerbaigian e Belarus.

Progetti di gestione dell'acqua. L'OCEEA e la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) hanno continuato a sostenere un progetto volto a favorire la conclusione di un accordo di cooperazione tra i due Stati rivieraschi del fiume Dniestr, Ucraina e Moldavia, inclusa la regione della Transnistria, relativo alla gestione integrata delle risorse idriche del bacino del fiume Dniestr. Altre attività di monitoraggio dei fiumi sono proseguite e hanno interessato i fiumi Chu e Talas tra il Kazakistan e il Kirghizistan e il fiume Sava che attraversa la Slovenia, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina e la Serbia e Montenegro.

Attività economiche. Lavorando a stretto contatto con le operazioni sul terreno dell'OSCE, l'OCEEA ha promosso lo sviluppo del buongoverno, le opportunità commerciali e l'imprenditoria all'interno della regione OSCE. In tale contesto l'Ufficio ha fornito assistenza allo sviluppo di progetti e finanziamenti fuori bilancio al fine di sostenere programmi di formazione tecnica per le piccole e medie imprese, seminari di informazione imprenditoriale rivolti a giovani, a donne e ad altri gruppi demografici vulnerabili nonché campi estivi di formazione economica per i giovani.

Lotta al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo. Nel quadro del programma globale contro il riciclaggio del denaro, l'OCEEA e l'UNODC

hanno continuato a fornire sostegno agli Stati partecipanti nelle loro attività di lotta al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo, in particolare attraverso una conferenza ad alto livello sulla lotta al finanziamento del terrorismo tenutasi a Vienna dal 9 all'11 novembre, un seminario per i funzionari addetti al controllo del settore finanziario, tenutosi a Vienna a giugno e altri seminari nazionali. L'Ufficio ha inoltre continuato a collaborare al fine di istituire e prestare sostegno a nuclei di intelligence finanziaria in Armenia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Romania e Uzbekistan. Per nucleo di intelligence finanziaria si intende un'agenzia nazionale centrale incaricata di ricevere, analizzare e trasmettere alle autorità competenti le informazioni finanziarie riguardanti presunti proventi di attività criminali e potenziali fonti di finanziamento del terrorismo, al fine di combattere il riciclaggio del denaro e il finanziamento delle attività terroristiche.

Programma di lotta alla tratta. In linea con il *Piano d'Azione contro la tratta di esseri umani*, l'OCEEA ha attuato il suo *Programma di lotta alla tratta per la cooperazione pubblica e privata nella prevenzione della tratta di esseri umani* al fine di concentrare l'attenzione sulle principali cause economiche e sul fattore della domanda nella tratta di esseri umani nonché al fine di coinvolgere il settore privato nelle attività di lotta alla tratta. Tale Programma è un'iniziativa ad ampia portata della durata di tre anni che comprende attualmente 13 progetti attuati in otto Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui un progetto a favore degli orfani in Ucraina. (Per maggiori informazioni su questo tema, vedi riquadro a pag. 16.) Tra le altre attività del 2005 figurano un progetto sulla *Cooperazione pubblica e privata volta a conferire autonomia economica a potenziali vittime della tratta* attraverso formazione professionale in Romania in cooperazione con l'*Iniziativa per le carriere giovanili* condotta dal Foro internazionale dei capi d'impresa e un progetto su *Imprenditoria femminile e concorso per i progetti imprenditoriali*, condotto in Azerbaigian.

Istruzione. L'OCEEA ha continuato a sostenere l'iniziativa pluriennale di *Rete per la ricerca applicata in Asia centrale* condotta dalla Fondazione Eurasia. Lo scopo di tale iniziativa è rafforzare le capacità istituzionali e umane nella ricerca economica applicata tra le università e gli istituti di ricerca regionale in Asia centrale.

Rapporto del Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti

"Nel 2005 il CPC ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel promuovere il coordinamento tra le diverse strutture operative dell'OSCE. I capi delle operazioni sul terreno, delle istituzioni e delle unità tematiche del Segretariato ora collaborano sempre più strettamente a sostegno dell'attuazione dei programmi tematici e regionali volti a promuovere la sicurezza e la stabilità nell'area OSCE."

Ambasciatore Lamberto Zannier
Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) coor-

dina le attività delle operazioni OSCE sul terreno e le assiste nell'adempimento dei loro mandati. Esso rappresenta anche il punto focale in seno al Segretariato per lo sviluppo del ruolo dell'OSCE nel quadro della dimensione politico-militare. In particolare il CPC ha il compito di sostenere la Presidenza, il Segretario generale e gli organi decisionali nello svolgimento dei compiti dell'OSCE nei settori del preallarme, della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e del risanamento post-conflittuale.

Il CPC comprende:

- la Sezione per i programmi delle missioni, che funge da punto principale di coordinamento e di collegamento con le operazioni OSCE sul terreno;
- l'Unità di coordinamento dei progetti, che presta appoggio alle operazioni sul terreno in materia di pianificazione, sviluppo e valutazione di progetti fuori bilancio;
- l'Unità di pianificazione delle operazioni, che pianifica le operazioni future, individua potenziali aree di crisi tramite l'analisi e il preallarme e funge da punto di coordinamento per le questioni inerenti la sicurezza delle frontiere e la gestione;
- la Sala situazioni/comunicazioni, che segue gli sviluppi nelle regioni dell'OSCE e funge da unità di crisi per le emergenze;
- l'Unità di sostegno per il Foro di cooperazione per la sicurezza, che presta la propria consulenza e competenza nel quadro della dimensione politico-militare della sicurezza.

Sezione per i programmi delle missioni. La Sezione per i programmi delle missioni si compone di quattro uffici regionali che coprono l'Europa sudorientale, l'Europa orientale, il Caucaso e l'Asia centrale. I funzionari addetti ai programmi delle missioni responsabili di tali regioni prestano supporto e consulenza alle relative operazioni sul terreno su questioni politiche e questioni programmatiche e di gestione, incluse questioni di bilancio. Essi condividono e analizzano con la presidenza i segnali di preallarme che giungono dal terreno e forniscono consulenza in merito alle procedure più appropriate. Nel contempo contribuiscono a predisporre le visite del presidente in esercizio, del Segretario generale e di altri funzionari OSCE sul terreno, coordinano la preparazione dei documenti inerenti le visite del Presidente in esercizio, forniscono consulenza strategica, redigono i rapporti sulle visite e garantiscono adeguate azioni successive.

Nel 2005 l'Ufficio per l'Europa sudorientale ha fornito sostegno attivo alla Presidenza in esercizio nel coordinamento del lavoro delle sei operazioni OSCE sul terreno in tale regione. Ciò non solo ha garantito all'OSCE di mantenere il suo impegno efficace in Europa sudorientale, una delle principali priorità della Presidenza slovena dell'OSCE, ma ha anche contribuito in modo significativo a consolidare i progressi generali compiuti da quando l'OSCE ha iniziato a operare nella regione.

L'Ufficio ha continuato a coordinare gli sforzi congiunti delle operazioni sul terreno OSCE e della Presidenza nella pianificazione e nell'organizzazione di due riunioni sui seguiti nel quadro del processo di cooperazione interstatale promosso dall'OSCE nei procedimenti per crimini di guerra, avviato a novembre 2004 a Palic, Serbia. La prima riunione di esperti si è svolta a Brijuni, Croazia, a giugno, la seconda si è tenuta ad ottobre 2005 a Mostar, in Bosnia Erzegovina. La riunione di esperti di Brijuni è stata preceduta da una conferenza ministeriale trilaterale. Lo scambio costruttivo di opinioni ha impartito un nuovo slancio al lavoro congiunto degli esperti, grazie anche ai ministri che hanno espresso il loro pieno appoggio al lavoro svolto nel quadro di tale processo. L'OSCE è pronta a promuovere ulteriori dibattiti a livello politico al fine di

sostenere il lavoro svolto a livello di esperti.

L'Ufficio ha dedicato particolare attenzione alla questione del Kosovo contribuendo a elaborare una politica coerente e globale volta a guidare il futuro lavoro dell'OSCE in Kosovo e in Serbia e Montenegro, in stretta interazione con i Partner per la cooperazione.

L'Ufficio dell'Europa orientale ha potenziato il sostegno generale a favore delle operazioni sul terreno in questa regione, cui i diversi fora dell'OSCE dedicano oggi maggiore attenzione. Tra i cambiamenti più importanti figura la nomina di due nuovi capi delle operazioni sul terreno, nell'Ufficio OSCE di Minsk e del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, quest'ultimo nominato a seguito della morte dell'Ambasciatore David Nicholas.

L'Ufficio ha inoltre assistito la Presidenza nei suoi sforzi volti a promuovere i negoziati per una composizione pacifica dei conflitti in corso in Transnistria. La ripresa del processo negoziale in Transnistria e il Piano Yushchenko hanno impartito a tale processo un nuovo slancio. L'Ufficio ha continuato ad assistere il Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina nel soddisfare la maggiore richiesta di progetti da parte delle autorità statali.

Nel 2005 l'Ufficio per il Caucaso si è concentrato sull'assistenza alle operazioni sul terreno nella regione oggetto del suo mandato, in particolare nelle attività inerenti alla risoluzione dei conflitti in corso. Ad esempio l'Ufficio ha sostenuto i Copresidenti del Gruppo di Minsk e il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk durante i preparativi e lo svolgimento di una missione d'inchiesta nei territori occupati intorno alla regione nel Nagorno-Karabakh. All'inizio dell'anno l'Ufficio ha prestato assistenza alla Missione in Georgia per lo sviluppo e l'attuazione di piani per la chiusura della sua operazione di monitoraggio delle frontiere e ha contribuito all'individuazione delle necessità per l'istituzione di un programma di assistenza alla formazione per guardie confinarie georgiane. Infine ha svolto una funzione di collegamento tra il Segretariato dell'OSCE, la Missione di osservazione elettorale internazionale e l'Ufficio OSCE di Baku durante le elezioni parlamentari in Azerbaijan tenutesi a novembre.

A seguito di importanti sviluppi politici nella regione, l'Ufficio per l'Asia centrale ha assunto un ruolo attivo nella preparazione delle visite ad alto livello del Presidente in esercizio, del Segretario generale e del Rappresentante personale del Presidente in esercizio nei Paesi della regione. In aprile il CPC ha aiutato la presidenza a reagire in modo rapido ed efficace agli sviluppi negativi in Kirghizistan. Il Direttore del CPC ha collaborato con il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Asia centrale al fine di promuovere un processo di dialogo e di negoziato politico e di individuare, insieme alle autorità kirghize, le aree principali di assistenza da parte dell'OSCE. La loro visita a Bishkek ha consentito di elaborare un piano di lavoro concreto con cui sono state individuate le principali priorità della presenza OSCE in Kirghizistan a breve e lungo termine. Tale piano ha compreso anche una lista di progetti individuali. Le attività indivi-

duate nel piano di lavoro hanno riguardato i preparativi per le elezioni presidenziali del 10 luglio e il sostegno alle agenzie preposte all'applicazione della legge. (Per ulteriori informazioni a tale proposito, vedi pag. 24.)

Nucleo per il coordinamento dei progetti. Le operazioni sul terreno dell'OSCE attuano in misure sempre più crescenti progetti complessi e di ampia portata, finanziati mediante dotazioni di bilancio e risorse fuori bilancio. Operando a stretto contatto con la Sezione per i programmi delle missioni, il Nucleo per il coordinamento dei progetti contribuisce al coordinamento delle attività delle operazioni sul terreno, finanziate attraverso risorse fuori bilancio, con le attività svolte dalle istituzioni e dal Segretariato. Il Nucleo rappresenta un canale efficace di condivisione delle opinioni e delle conoscenze tecniche tra le operazioni sul terreno, le istituzioni e il Segretariato. Nel 2005 il Nucleo ha coordinato la valutazione di 115 progetti fuori bilancio previsti dalle operazioni sul terreno per un valore totale di oltre 31,2 milioni di Euro.

Il Nucleo inoltre fornisce sostegno ai responsabili del programma nelle operazioni sul terreno nella pianificazione, l'elaborazione e la valutazione dei loro progetti e programmi. Sulla base del manuale delle risorse elaborato insieme al Dipartimento per le risorse umane nel 2003, il Nucleo continua ad aggiornare e a divulgare attivamente strumenti per la gestione dei progetti nel quadro di una strategia consolidata in tale campo. In linea con il *Piano d'azione OSCE per la promozione delle pari opportunità*, il Nucleo ha avviato un processo di integrazione delle questioni inerenti le pari opportunità nell'elaborazione e nella pianificazione dei progetti per le operazioni sul terreno.

Pianificazione operativa, collegamento e analisi.

L'Unità di pianificazione delle operazioni ha continuato a rappresentare uno strumento chiave nel sostegno alla Presidenza e agli Stati partecipanti nella pianificazione operativa. Sono state organizzate riunioni informative e presentazioni per i rappresentanti e i visitatori di alto livello degli Stati partecipanti e il gruppo analitico dell'Unità ha assistito il Segretario generale, la Presidenza e le delegazioni degli Stati partecipanti nella redazione di documenti informativi, analisi e discorsi. Essa ha svolto un ruolo fondamentale nell'assistere la Presidenza nella preparazione, nello svolgimento della *Conferenza annuale di riesame della sicurezza* svoltasi in giugno e nelle pertinenti azioni successive. I dibattiti svoltisi all'interno delle quattro sessioni della Conferenza hanno condotto a un prezioso scambio di opinioni e di informazioni sui temi principali inerenti alla sicurezza, in particolare la lotta al terrorismo, la sicurezza delle frontiere e la gestione della sicurezza globale nonché le idee volte a determinare le strategie e a definire le priorità per l'anno futuro.

Al fine di sviluppare e rafforzare legami operativi con le organizzazioni partner, l'Unità ha partecipato all'esercizio di gestione delle crisi della NATO in gennaio e al primo esercizio di studio congiunto UE-ONU sulla cooperazione nella gestione delle crisi, sia in ambito civile che militare, svoltosi in aprile. L'Unità ha inoltre partecipato a una serie di eventi tenutisi a Londra e a Ginevra, dove sono state preparate le raccomandazioni per la sesta Riunione ad alto livello ONU-

Organizzazioni regionali di New York. L'Unità ha condiviso le lezioni tratte e le valutazioni delle situazioni e ha scambiato informazioni sulle attività in corso sul terreno durante regolari riunioni del personale con le organizzazioni partner.

Sicurezza e gestione delle frontiere. Il gruppo di esperti, istituito presso l'Unità di pianificazione delle operazioni con il compito di trattare le questioni inerenti alla sicurezza e alla gestione delle frontiere, ha condotto la seconda fase del *Programma OSCE di cooperazione transfrontaliera nell'Europa sudorientale*. Tale fase del programma biennale ha previsto lo svolgimento di cinque seminari, di cui quattro nel quadro del programma e uno presso un consorzio istituito nel quadro del *Programma regionale di Assistenza comunitaria per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilizzazione* (CARDS). Tale consorzio ha promosso l'attuazione, a livello operativo, di una serie di accordi transfrontalieri lungo i confini terrestri e marittimi e della cooperazione tra agenzie, nonché misure volte a contrastare l'immigrazione illegale. Una volta completata la seconda fase del programma, il Centro per la prevenzione dei conflitti valuterà l'importanza, l'efficacia, la validità e la sostenibilità di tale programma al fine di trarre lezioni da applicare in altre regioni dell'OSCE.

Facendo seguito alle richieste di taluni Stati partecipanti, il gruppo ha condotto visite di valutazione in Asia centrale, Georgia e Belarus al fine di prestare assistenza tecnica per il rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere.

L'Unità di pianificazione delle operazioni ha inoltre assistito il *Gruppo di lavoro informale incaricato di redigere il Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere*, che è stato adottato dal Consiglio dei Ministri dell'OSCE, riunito a Lubiana in dicembre.

Sala situazioni/comunicazioni. La Sala situazioni / comunicazioni (Sit Room) fornisce un servizio di informazioni per l'OSCE 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il gruppo di funzionari in servizio nella Sit Room resta un punto centrale di contatto per l'Organizzazione, in particolare al di fuori del normale orario di lavoro. Tra i numerosi servizi svolti, la Sala situazioni garantisce una costante analisi della copertura mediatica di avvenimenti di rilievo, la divulgazione tempestiva di informazioni durante i periodi di crisi e l'assistenza all'evacuazione sanitaria di membri del personale in situazioni di difficoltà. Attraverso il suo lavoro continuo di monitoraggio delle fonti di informazione, la Sala Situazioni svolge una funzione di preallarme per il Segretario generale. Nel 2005, il personale della Sala situazioni ha partecipato a riunioni con i rappresentanti delle sale situazioni di altre organizzazioni internazionali a New York e Bruxelles al fine di consentire un miglior scambio di informazioni.

Unità di sostegno al Foro di cooperazione per la sicurezza. L'Unità di sostegno al Foro di cooperazione per la sicurezza fornisce sostegno e consulenza alla Troika dell'FSC e alle delegazioni OSCE attraverso la presentazione di rapporti dettagliati mensili e trimestrali in merito all'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza da parte

degli Stati partecipanti. Nel 2005, l'Unità ha svolto un ruolo fondamentale nell'assistere la Presidenza nelle fasi di preparazione, di svolgimento della Riunione annuale di valutazione dell'attuazione di marzo e della *Conferenza annuale di riesame della sicurezza* di giugno, e delle relative azioni successive.

Quest'anno l'Unità ha prestato sostegno agli Stati partecipanti relativamente a nove visite di valutazione e all'elaborazione di progetti sulle Armi di piccolo calibro e leggere (SALW), munizioni convenzionali e sulla componente di combustibile per missili (*Melange*). Tra attività di tale tipo figurano: la positiva attuazione di progetti in Tagikistan, l'elaborazione di piani di progetto sulle SALW in Belarus e su munizioni pericolose in Ucraina e Kazakistan e la valutazione della questione *Melange* in taluni Stati OSCE. Tali attività sono state svolte in stretta cooperazione con le operazioni sul terreno dell'OSCE. L'Unità offre alle operazioni sul terreno la consulenza di esperti su questioni inerenti allo sviluppo e all'attuazione di progetti. (Per maggiori informazioni a tal merito, vedi pag. 13.)

L'Unità ha contribuito alla *Riunione biennale degli Stati per l'esame dell'attuazione del Programma di azione per la prevenzione, la lotta e l'eliminazione del commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti*, tenutasi a New York dall'11 al 15 luglio. Con il sostegno delle delegazioni degli Stati partecipanti presso l'FSC, ha organizzato e condotto, a margine della riunione, un *Evento dedicato alle attività dell'OSCE volte ad assistere gli Stati partecipanti nelle aree relative alle SALW*. L'Unità ha inoltre partecipato ad una serie di eventi preparatori nella fase che ha preceduto la Riunione biennale degli Stati 2005, in particolare le conferenze di Pechino (della regione asiatica, comprese le repubbliche dell'Asia centrale) e

di Algeri (della Lega degli Stati arabi), nonché alla conferenza sul controllo delle forze armate a Praga (Paesi della CSI) e alla conferenza sul sostegno ai Partner OSCE per la cooperazione.

L'Unità ha inoltre promosso il coordinamento con la NATO in merito all'attuazione di una serie di progetti. Al fine di accrescere l'efficienza delle visite di valutazione, l'Unità ha organizzato un seminario in Kazakistan l'1 e il 2 giugno volto da esplorare i problemi relativi alla sicurezza delle scorte e alla distruzione delle armi di piccolo calibro e delle munizioni convenzionali. Il *Seminario tecnico congiunto OSCE-NATO sulla componente di carburante per missili (Melange)*, svoltosi dal 6 all'8 luglio in Ucraina, ha facilitato l'individuazione di possibili strategie per far fronte a tale problema.

La Rete di comunicazione dell'OSCE, che fornisce collegamenti diretti tra le capitali degli Stati partecipanti per lo scambio di informazioni militari, è stata ulteriormente potenziata nel 2005. Un nuovo sistema operativo e un'architettura di rete semplificata hanno incrementato l'efficienza, l'affidabilità e la sicurezza di tale rete. Il Nucleo dell'Unità addetto alla rete di comunicazione gestisce la rete e presiede il Gruppo OSCE per le Comunicazioni, attraverso il quale le delegazioni forniscono il necessario contributo e controllo. I miglioramenti tecnici apportati alla rete la rendono ancora più semplice ed economica per tutti gli Stati partecipanti che se ne avvalgono per adempiere ai loro obblighi inerenti la presentazione di rapporti nel quadro della dimensione politico-militare.

www.osce.org/cpc

Dipartimento per le risorse umane

Il Dipartimento per le risorse umane del Segretariato dell'OSCE ha completato l'applicazione del nuovo sistema di gestione delle risorse umane attraverso l'introduzione, in gennaio, del sistema di moduli del ruolo degli stipendi e di distribuzione del lavoro del Programma integrato di gestione delle risorse (IRMA) in tutte le istituzioni e le operazioni sul terreno dell'OSCE. Il completamento di tale attuazione ha consentito lo snellimento e l'integrazione in un'unica piattaforma di tutte le principali funzioni delle risorse umane, comprese il reclutamento, la formazione e l'amministrazione dei salari e di titoli. Ciò ha migliorato anche le strutture di riferimento e il controllo della gestione. Il sistema tuttavia richiede ancora un miglioramento in termini di utilizzabilità e di funzionalità. Dal momento dell'introduzione del nuovo sistema, il Dipartimento ha offerto continuo sostegno e corsi di formazione relativi a IRMA.

Nel primo trimestre dell'anno il Dipartimento non ha potuto pubblicare nuovi posti a causa dell'adozione tardiva del Bilancio e della Tabella degli effettivi per il 2005. Tuttavia grazie a procedure nuove e più efficaci, che hanno ridotto il periodo di tempo richiesto per la selezione e il reclutamento del personale, si è potuto ovviare a tale problema. Il Dipartimento ha pubblicato

99 annunci di posti vacanti per posti a contratto, per cui sono state ricevute 8.878 candidature. Nel corso dell'anno si sono tenute 88 sessioni di selezione del personale e circa 440 candidati sono stati sottoposti a colloquio. Il Dipartimento ha elaborato 2.700 nomine per posti a contratto, che hanno portato al dislocamento di 278 candidati presso operazioni sul terreno e istituzioni.

La Sezione del Personale ha assistito le operazioni sul terreno e le istituzioni in tutte le aree relative all'amministrazione delle risorse umane, concentrandosi essenzialmente sull'orientamento politico e sull'attuazione accurata e coerente dello Statuto e del regolamento del personale. Le consultazioni con il Comitato consultivo per la gestione e per le finanze sull'emendamento dello Statuto e del regolamento del personale, iniziate nel 2004, sono proseguite e hanno portato a una serie di cambiamenti approvati nei mesi di marzo, luglio e settembre. Tra tali cambiamenti, incentrati sulle questioni inerenti alla sicurezza sociale, figura un accordo secondo cui i contributi individuali del personale possono essere trasferiti dal Fondo pensione delle Nazioni Unite al Fondo di previdenza dell'OSCE, nonché un accordo in merito all'attuazione di una nuova disposizione inerente all'assicurazione

sanitaria per l'incapacità temporanea che offre delle condizioni di tutela migliori per i membri del personale dell'OSCE e per l'Organizzazione stessa.

La Sezione per la formazione si è adoperata al fine di integrare in modo efficiente i nuovi membri del personale nell'Organizzazione. Nel 2005 oltre 300 nuovi funzionari dell'OSCE hanno partecipato a 19 programmi di orientamento generale "GO", organizzati dal Segretariato, prima di giungere presso le istituzioni o le operazioni sul terreno cui erano stati assegnati. La Sezione per la formazione, che gestisce direttamente le esigenze di formazione del Segretariato, ha organizzato 28 seminari su temi di rilevanza destinati a 220 membri del personale. Conformemente alla strategia di formazione dell'OSCE, la Sezione ha fornito sempre più sostegno alle attività di formazione che precedono le missioni negli Stati partecipanti. La Sezione stima che la domanda per questo tipo di sostegno proseguirà nel futuro, in particolare nei settori specializzati come l'osservazione elettorale. Ad ottobre si è tenuta la seconda riunione dell'OSCE sulla formazione e il reclutamento, svoltasi a Vienna, cui hanno partecipato oltre 60 esperti di formazione e reclutamento dalle capitali, nonché rappresentanti del Segretariato, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno.

La Sezione per la gestione e per le finanze. La Sezione per la gestione e per le finanze (DMF) è il dipartimento dell'OSCE incaricato di fornire servizi e assistenza di tipo gestionale, finanziario e amministrativo. Essa comprende i servizi di conferenza, i servizi finanziari, il servizio di assistenza alle missioni, i servizi informatici e di tecnologia di comunicazione, la gestione dell'archivio centrale e dei documenti (CRDM) e l'Ufficio di Praga.

IRMA e le riforme gestionali. Il DMF è stato alla guida delle riforme gestionali dell'OSCE. Tali riforme, avviate nel 2001 in risposta alla rapida espansione dell'OSCE sono volte a potenziare la capacità dell'Organizzazione di tradurre le decisioni politiche in azioni concrete in modo rapido e flessibile, incrementando al contempo l'efficienza dei costi, la trasparenza e la responsabilità degli Stati partecipanti.

L'elemento centrale delle riforme è il *processo di Bilancio unificato*, uno strumento chiave del Consiglio permanente per la gestione del lavoro dell'OSCE. A seguito dell'adozione da parte del Consiglio permanente del principio del bilancio per programmi, la Sezione DMF ha migliorato il formato, collegando gli obiettivi di ciascun programma alle relative risorse.

Nel 2005 le riforme gestionali sono giunte ad una fase decisiva e le attività operative dell'OSCE sono ora gestite attraverso un sistema di gestione informatico comune, moderno e integrato chiamato *IRMA*. Tale sistema prevede l'assegnazione di chiare responsabilità, l'individuazione delle competenti autorità e chiare responsabilità. Il quadro normativo è stato conseguentemente adeguato al fine di riflettere gli standard operativi più snelli e i processi di lavoro semplificati.

Il quadro normativo comprende ora 29 istruzioni, di cui 12 istruzioni provvisorie finanziarie e amministrative e 17 istruzioni per il personale. Le ultime cinque istruzioni sono state pubblicate nel corso del 2005 e

hanno riguardato il bilancio unificato, la gestione degli archivi e dei documenti, la gestione delle sedi, la gestione delle visite e dei viaggi ufficiali e la politica in materia di uso delle risorse informatiche.

Un altro aspetto importante delle riforme gestionali è il *Doc.In*. Avviato nel 2003 al fine di migliorare il modo in cui l'OSCE gestisce le proprie conoscenze e informazioni, *Doc.In* sarà interamente attuato presso tutte le sedi dell'OSCE entro gennaio 2006.

Al fine di fornire alle delegazioni OSCE accesso ad informazioni affidabili ed aggiornate sulle attività operative, il *Sito Web dei Delegati* contiene un link ad una "Dashboard" elaborata appositamente per fornire un accesso facilitato ad informazioni quali i calendari delle riunioni, i documenti ufficiali dell'OSCE nonché dei rapporti IRMA aggiornati e online sulle attività operative dell'OSCE.

Sostegno elettorale in Afghanistan. L'OSCE ha inviato un gruppo di supporto elettorale in Afghanistan, proprio come nel 2004 in occasione delle elezioni presidenziali. I compiti operativi e amministrativi della Missione sono stati affidati ad un gruppo di volontari del DMF dislocati presso il quartiere generale del Gruppo a Kabul. La Missione è stata inviata al fine di sostenere le prime elezioni parlamentari nel Paese degli ultimi 30 anni. Nonostante le enormi difficoltà incontrate nell'operare a tale distanza in un ambiente relativamente ostile, è stato possibile organizzare, condurre con breve preavviso e completare con successo tale missione.

Nuova sede del Segretariato nella Wallnerstrasse. Alla fine del 2007 il Segretariato dell'OSCE e il rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione andranno ad occupare le nuove sedi nell'edificio storico del Palais Pallfy nella Wallnerstrasse N.6. Tale sede, messa a disposizione dal Governo austriaco, è attualmente in fase di ristrutturazione. Il DMF ha seguito attivamente i progressi dei lavori di ristrutturazione. La nuova sede fornirà all'OSCE una migliore visibilità consolidando la presenza degli uffici di Vienna in un edificio rappresentativo nel cuore della città.

Supporto alle riunioni e alle conferenze. Il Servizio di conferenza fornisce sostegno alle presidenze e agli Stati partecipanti dell'OSCE, al Gruppo consultivo congiunto e alla Commissione consultiva Cieli aperti, nonché al Segretariato dell'OSCE nella preparazione e nello svolgimento di riunioni e conferenze.

Nel 2005 i Servizi di conferenza hanno inoltre co-organizzato una serie di eventi al di fuori di Vienna quali la Riunione del Foro economico a Praga, la Conferenza di Cordoba sulla lotta all'antisemitismo ed ad altre forme di intolleranza, la Riunione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE a Lubiana e la Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana a Tbilisi.

Ufficio di Praga. Quale sede iniziale del Segretariato della CSCE (1991), l'Ufficio di Praga ha ereditato la raccolta dei testi e dei documenti delle conferenze della CSCE/OSCE ed è oggi l'Unità e l'istituzione più antica dell'Organizzazione. Il compito principale dell'Ufficio di Praga, noto anche come Centro di documentazione e di ricerca, è custodire in modo efficace

gli archivi storici dell'OSCE e metterli a disposizione degli Stati partecipanti e dei ricercatori accademici. A marzo l'Ufficio si è spostato presso una nuova sede nel quartiere delle ambasciate, messa a disposizione dal Paese ospitante.

Nel corso del 2005, l'Ufficio ha cooperato strettamente con i Servizi di conferenza e con il CRDM nell'elaborazione del Database *Doc.In* inviando circa oltre 3.500 file. L'Ufficio di Praga ha inoltre accolto 11 candidati per un corso di master e un dottorato di ricerca nel quadro del suo *Programma di ricercatori interni* e ha presentato dei rapporti sulle attività dell'OSCE a circa 380 visitatori. L'Ufficio ha fornito sostegno al lancio di un nuovo sito pubblico e alla gestione della biblioteca di documenti online nonché alla mailing list ufficiale. L'Ufficio ha continuato a fornire ampia assistenza agli eventi organizzati a Praga, compreso il Foro economico dell'OSCE e le riunioni del Gruppo OSCE di Minsk.

Sguardo al futuro. Nel 2006 il DMF continuerà a consolidare le informazioni, le procedure, le strutture di supporto e le attività di riferimento attraverso le "Dashboards", al fine di garantire che i benefici della riforma vengano pienamente realizzati e che la nuova filosofia di gestione acquisti terreno. La Sezione dedicherà particolare attenzione alla formazione e al supporto offerto ai membri del personale amministrativo e di programma, e nel far fronte alle questioni inerenti alla gestione e ai sistemi derivanti dall'attuazione di IRMA. Il DMF svolgerà inoltre un ruolo chiave nel sostenere il mandato del Segretario generale incrementando ulteriormente la trasparenza e la responsabilità nel processo di bilancio, attraverso la determinazione di chiari obiettivi strategici fortemente connessi alle attività di programma, nonché contribuendo in maniera sempre più mirata e valutabile.

**Bilancio totale riveduto del Segretariato:
27.319.300 Euro**

Partenariati per la sicurezza e la cooperazione

Interazione fra organizzazioni e istituzioni nell'area dell'OSCE

Nel 2005 l'OSCE ha rafforzato le sue relazioni con organizzazioni e istituzioni partner come le Nazioni Unite, l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del nord, nonché con altre organizzazioni regionali e subregionali impegnate nella promozione della sicurezza e della stabilità nell'area dell'OSCE. Una più stretta cooperazione e un migliore coordinamento con organizzazioni partner sono stati il risultato di decisioni degli Stati partecipanti, in particolare la Piattaforma per la sicurezza cooperativa adottata al Vertice di Istanbul nel 1999, la Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel XXI secolo, adottata al Consiglio dei ministri di Maastricht nel 2003, ed altre pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri.

Le discussioni sulla riforma dell'OSCE hanno sottolineato l'importanza di stretti partenariati. Nel suo rapporto finale il Comitato di personalità eminenti ha rilevato che "la cooperazione e il coordinamento con altri attori rafforzano la sicurezza comune e globale all'interno dell'area dell'OSCE". Il rapporto incoraggia ulteriori sviluppi nelle relazioni con le Nazioni Unite e con il CdE, nonché il potenziamento di una cooperazione pragmatica e obiettiva con altre organizzazioni regionali e subregionali. Nel quadro delle consultazioni ad alto livello che sono seguite tenute in settembre a Vienna, molte delegazioni hanno rilevato che l'OSCE deve individuare i mezzi per migliorare ulteriormente la cooperazione e il coordinamento con altre organizzazioni.

Tale cooperazione è stata anche discussa in seno alla *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dell'OSCE* tenuta in giugno a Vienna, nel corso della quale gli Stati partecipanti hanno manifestato un largo consenso sull'importanza di una stretta cooperazione e sinergia dei vari attori internazionali. Diverse organizzazioni e istituzioni investite di mandati relativi al settore della sicurezza hanno partecipato a questo evento della durata di due giorni, incluse l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, la Comunità di Stati indipendenti, il CdE, la GUAM (Georgia, Ucraina, Azerbaigian, Moldova), la NATO, il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale, il Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite, il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e la criminalità.

Alla fine dell'anno la tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Lubiana ha adottato una serie di decisioni che hanno sottolineato l'importanza di mantenere e di rafforzare le relazioni con organizzazioni partner quale aspetto essenziale per l'attuazione di tali decisioni e per la promozione della sicurezza globale nell'area dell'OSCE.

Di conseguenza il Segretariato dell'OSCE, le istituzioni e le operazioni sul terreno hanno mantenuto contatti e una cooperazione attivi con le loro controparti di altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali.

La Sezione per la cooperazione esterna del Segretariato ha servito da centro di coordinamento per la promozione delle relazioni con organizzazioni ed istituzioni partner nonché con gli Stati partner dell'OSCE.

Nel 2005 lo sviluppo delle relazioni dell'OSCE, in particolare con l'ONU e il Consiglio d'Europa, sono state caratterizzate da nuove dinamiche. Con l'ONU, l'OSCE ha partecipato e ha contribuito a diverse riunioni nel quadro della cooperazione dell'ONU con organizzazioni regionali che sono culminate nell'adozione della Risoluzione 1631 del Consiglio di sicurezza dell'ONU nella quale il Consiglio ha espresso la sua determinazione a sviluppare ulteriormente la cooperazione tra l'ONU e le organizzazioni regionali al fine di mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

Il partenariato con il CdE è stato potenziato in aprile attraverso l'adozione di una dichiarazione sulla cooperazione tra le due organizzazioni e il lancio di un gruppo di coordinamento OSCE-CdE.

L'OSCE ha partecipato alla tradizionale Riunione tripartita annuale ad alto livello che ha riunito l'OSCE, l'ONU e il CdE a Strasburgo in febbraio. Le discussioni sono state incentrate sullo stato di diritto quale presupposto fondamentale per la promozione della sicurezza, della stabilità e di uno sviluppo sostenibile in tutto il continente. I rappresentanti delle istituzioni dell'Unione europea (la Commissione e il Segretariato del Consiglio), il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) hanno partecipato alla riunione che è stata preceduta da una riunione mirata a livello di lavoro incentrata sulla libertà di espressione.

L'OSCE ha inoltre partecipato al Gruppo direttivo sui futuri accordi in Kosovo insieme all'ONU, all'UE e alla NATO.

La *Conferenza OSCE sull'antisemitismo e su altre forme di intolleranza*, tenutasi a Cordova, Spagna, in giugno, ha riunito numerose organizzazioni e istituzioni internazionali e regionali quali il CdE, la Lega degli Stati arabi, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo. A tale evento hanno partecipato anche il Centro europeo di monitoraggio sul razzismo e la xenofobia nonché la Task force per la cooperazione internazionale nel campo dell'educazione, della memoria e della ricerca sull'olocausto.

Nella lotta al terrorismo il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto per la prima volta al Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite. Diversi seminari dell'Unità di azione contro il terrorismo (ATU) hanno contribuito a intensificare la collaborazione con vari organi delle Nazioni Unite, con l'Unione europea, il Consiglio d'Europa, la NATO, la CSI, l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO), il G8 e l'Interpol. L'ATU ha inoltre lavorato a stretto contatto con l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, con l'OIM e l'UE al fine di rafforzare la sicurezza dei documenti di viaggio nella regione dell'OSCE.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha collaborato con istituzioni e organizzazioni partner finanziarie internazionali nei settori del riciclaggio del denaro, del finanziamento del terrorismo, dello sviluppo delle attività economiche, delle piccole e medie imprese, del buongoverno, del rafforzamento delle capacità umane e dei problemi ambientali. In relazione al tredicesimo Foro economico che ha discusso delle tendenze demografiche, la migrazione e l'integrazione, l'Ufficio ha inoltre lavorato a stretto contatto con l'OIM e il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie.

Nel 2005 si è tenuta la prima riunione fra il Consigliere principale per le questioni di polizia dell'OSCE, il Capo della Sezione della polizia presso il Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace e il Capo dell'Unità di polizia del Segretariato del Consiglio dell'UE.

Il Rappresentante speciale per la lotta alla tratta di esseri umani e l'Unità di assistenza contro la tratta hanno convocato tre conferenze OSCE ad alto livello in materia di assistenza e tutela alle vittime, di lotta alla tratta dei fanciulli e di lotta allo sfruttamento del lavoro forzato. Tali conferenze si sono tenute nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani, un foro aperto di organizzazioni internazionali e ONG. Un Gruppo di coordinamento di esperti dell'Alleanza è stato istituito a livello di lavoro per potenziare la cooperazione tramite lo scambio di informazioni, le strategie congiunte antitratta e il coordinamento dei donatori. Nel 2005 l'ATAU ha organizzato tre riunioni che hanno ricevuto il contributo diretto dell'OSCE al Piano di azione dell'UE per la lotta alla tratta di esseri umani.

Quale parte di un processo di scambio di informazioni in corso sulle iniziative internazionali relative ai Rom, l'ODIHR ha organizzato tre riunioni del Gruppo di contatto informale sui Rom con la partecipazione di numerose organizzazioni internazionali, incluso il Foro europeo per i Rom e i nomadi istituito recentemente.

Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione ha proseguito la sua stretta cooperazione con altre organizzazioni internazionali quali il CdE, in particolare su questioni giuridiche, e con l'UNESCO, i cui rappresentanti hanno partecipato a riunioni organizzate dal Rappresentante, mentre quest'ultimo ha preso parte a riunioni organizzate dal CdE e dall'UNESCO. Il Rappresentante ha inoltre collaborato con ONG che hanno fornito rassegne giuridiche, informazioni sulla libertà dei media in Internet ed hanno monitorato gli sviluppi dei media. In dicembre i tre relatori speciali per la libertà di espressione dell'OSCE, dell'ONU e dell'Organizzazione degli Stati americani hanno diffuso una dichiarazione congiunta concernente Internet e la libertà di espressione, nonché la necessità di tutelare le libertà civili nella lotta al terrorismo.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha proseguito la sua stretta cooperazione con altre istituzioni parlamentari come il Parlamento europeo, l'Assemblea parlamentare del CdE e della NATO, l'Assemblea dell'Unione europea occidentale e l'Assemblea interparlamentare della CSI. Il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha partecipato alla seconda

Conferenza mondiale dei presidenti di parlamento organizzata dall'Unione interparlamentare cui hanno partecipato oltre 100 presidenti di tutto il mondo.

Sul campo, l'OSCE ha rinnovato la sua tradizione di invitare rappresentanti di organizzazioni internazionali a riunioni dei Capi di missione al fine di scambiare informazioni sulle attività in corso e per discutere sulla cooperazione.

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk ha assistito il Gruppo di pianificazione ad alto livello a adempiere ai suoi compiti. Sono proseguiti i contatti con organizzazioni quali l'UE, il CdE, l'UNHCR, il CICR e varie ONG internazionali su questioni relative ai prigionieri di guerra, alle persone scomparse e ai detenuti, sulla situazione degli sfollati interni e dei rifugiati nonché sulle questioni dello smi-namento.

Organizzazione delle Nazioni Unite

L'ONU e l'OSCE hanno rafforzato considerevolmente le loro relazioni. L'OSCE ha partecipato ad una serie di eventi che sono culminati nell'adozione di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla cooperazione fra l'ONU e le organizzazioni regionali.

Il 25 e 26 luglio si è tenuta a New York la *sesta Riunione ad alto livello fra ONU, organizzazioni regionali ed intergovernative* con la partecipazione di venti organizzazioni. Il Segretario generale ha rappresentato l'OSCE. La riunione ha affrontato questioni quali il dialogo fra le civiltà, la cooperazione nel mantenimento della pace, la tutela dei civili nei conflitti armati, il disarmo e la tutela dei diritti dell'uomo nella lotta al terrorismo. Il Segretariato OSCE e l'ODIHR hanno partecipato ai preparativi contribuendo a tre riunioni (tenute in marzo, aprile e giugno). La Riunione ad alto livello ha adottato una dichiarazione congiunta che ha riconosciuto la necessità di una relazione più strutturata fra l'ONU e le organizzazioni regionali ed altre organizzazioni intergovernative, nonché una dichiarazione congiunta sul partenariato fra le civiltà.

"Il compito che ci attende è assicurare che i nostri meccanismi di cooperazione funzionino al meglio. Essi devono essere efficaci, efficienti e rafforzarsi reciprocamente. Essi devono essere flessibili e fornire risposte a un mondo in costante evoluzione ed integrazione, ed essere altresì conformi alla Carta e perseguire i suoi principi e le sue finalità."

Segretario generale dell'ONU Kofi Annan alla Riunione del Consiglio di sicurezza sulla cooperazione dell'ONU con le organizzazioni regionali

In ottobre il Consiglio di sicurezza ha tenuto una riunione sulla cooperazione dell'ONU con le organizzazioni regionali per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Il Segretario generale dell'OSCE ha sottolineato che con 55 Stati partecipanti e 18 missioni sul territorio l'Organizzazione è in una buona posizione per assistere il Consiglio di sicurezza dell'ONU nell'affrontare i conflitti regionali, nella prevenzione dei conflitti, nella trasmissione di dati e analisi e nell'attuazione delle decisioni e delle risoluzioni.

zioni pertinenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU. La riunione si è conclusa con l'adozione di una risoluzione del Consiglio di sicurezza nella quale il Consiglio ha espresso la sua determinazione a sviluppare ulteriormente la cooperazione fra l'ONU e le organizzazioni regionali e subregionali nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

L'OSCE ha continuato promuovere la ratifica dei 12 Strumenti universali di lotta al terrorismo nonché l'elaborazione di una legislazione antiterrorismo. L'ATU ha organizzato due seminari di esperti sull'antiterrorismo, su *Potenziamento della cooperazione giuridica in materia penale* relativa al terrorismo in collaborazione con il Direttorato esecutivo del CTC dell'ONU e sul *Terrorismo suicida* con l'Istituto interregionale di ricerca delle Nazioni Unite sulla criminalità e la giustizia. I rappresentanti dell'ONU hanno preso parte a seminari dell'OSCE sulla sicurezza dei container e sulla lotta all'uso di Internet per scopi terroristici.

L'OSCE ha aperto un nuovo capitolo nelle sue relazioni con le Nazioni Unite allorché il 19 maggio il Consiglio permanente ha deciso di assumere una maggiore responsabilità attraverso il monitoraggio dei casi di crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina, in Croazia e in Serbia e Montenegro. La Sezione dei servizi legali del Segretariato dell'OSCE ha risposto alle richieste del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) concernenti la revoca dell'immunità a ex ed attuali dipendenti chiamati a deporre presso l'ICTY ed ha fornito documentazione pertinente all'ICTY.

Il Consigliere principale dell'OSCE per le pari opportunità ha rivolto un'allocuzione alla quarantanovesima Sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione delle donne sul ruolo delle organizzazioni regionali nella promozione della parità tra i sessi. Il Consigliere ha partecipato a numerose riunioni di esperti regionali dell'ONU al fine di preparare lo studio del Segretario generale dell'ONU sulla violenza contro le donne.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, in cooperazione con il Programma globale UNODC contro il riciclaggio del denaro e con la Banca mondiale, ha tenuto seminari per Stati partecipanti interessati sulla lotta al riciclaggio del denaro e l'eliminazione del finanziamento del terrorismo. È proseguita la cooperazione con l'UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e la NATO sull'iniziativa per l'ambiente e la sicurezza. La Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) ha inoltre contribuito ad alcuni progetti riguardanti tra l'altro lo sviluppo sostenibile del fiume Dniestr tra Ucraina e Moldavia. L'UNECE aderirà all'ENVSEC quale partner principale nel 2006.

Riguardo alla dimensione politico-militare, il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE ha contribuito alla *Riunione biennale degli Stati membri per l'attuazione del Programma di azione per la prevenzione, la lotta e l'eliminazione del commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti (SALW) in tutti i suoi aspetti*, tenuta in luglio a New York. Sostegno dato dalle delegazioni del Foro di cooperazione per la sicurezza, il Centro per la prevenzione dei

conflitti ha organizzato un evento a margine sulle *Attività dell'OSCE per assistere gli Stati partecipanti nel settore relativo alle SALW*. Nel periodo precedente la Riunione biennale il Centro ha partecipato a numerosi eventi preparatori, in particolare a conferenze tenute a Pechino, Algeri e Praga. Esso ha inoltre contribuito alla stesura di un rapporto dell'Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo concernente il *Rafforzamento dell'azione europea in materia di SALW e di residui bellici esplosivi*, completata in novembre.

Il Centro ha inoltre partecipato alla terza riunione del Foro sulla prevenzione dei conflitti per l'Asia centrale organizzata dal Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari politici e ospitata dal governo tagiko a Dushanbe in dicembre. I partecipanti hanno discusso dei problemi e delle interrelazioni fra terrorismo, traffico di droga e criminalità organizzata in Asia centrale. La riunione si è conclusa con la proposta di istituire un centro regionale di analisi sulla prevenzione dei conflitti in Asia centrale.

L'ODIHR ha operato con l'UNHCHR, l'UNHCR e con l'UNODC per avviare attività congiunte relative alla tutela dei diritti dell'uomo, specificamente il *non-refoulement* delle persone vittime di tratta e l'analisi di documenti sull'attuazione del Protocollo di Palermo delle Nazioni Unite. L'ODIHR ha contribuito a riunioni pertinenti dell'ONU sull'estradizione e la tutela dei diritti dell'uomo nell'antiterrorismo, la tolleranza e la non discriminazione nonché sulla promozione della parità fra i sessi.

L'UNHCR ha contribuito regolarmente all'attività di gruppi di lavoro informali dell'OSCE e a riunioni a vario livello. L'Unità di collegamento dell'UNHCR a Vienna ha mantenuto frequenti contatti e consultazioni con la Presidenza dell'OSCE, gli Stati partecipanti, il Segretariato e con altre istituzioni su questioni quali la situazione dei rifugiati uzbeki in Kirghizistan.

Le relazioni fra le operazioni sul terreno dell'OSCE e l'ONU sono state particolarmente strette nell'*Europa sudorientale*. La Missione OSCE in Kosovo costituisce una componente distinta della Missione di amministrazione interinale delle Nazioni Unite in Kosovo, il cosiddetto Pilastrato III. Essa svolge un ruolo guida nel rafforzamento delle istituzioni e della democrazia nonché nella promozione dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto. La Missione collabora con diverse entità dell'ONU nel monitoraggio generale dei diritti dell'uomo e del rafforzamento delle capacità. La Missione OSCE rafforzerà la cooperazione con il Dipartimento dell'amministrazione civile della Missione dell'ONU (ex Pilastrato II), a livello municipale al fine di un passaggio graduale delle funzioni e delle responsabilità all'OSCE. È proseguita la cooperazione sui rimpatri dei rifugiati, i diritti dell'uomo, lo stato di diritto, la democratizzazione e la scuola di polizia del Kosovo.

Congiuntamente con varie entità dell'ONU, sono stati portati a termine numerosi progetti in Albania, in Bosnia-Erzegovina, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Serbia e Montenegro, concernenti i rifugiati, le minoranze nazionali e la parità fra i sessi. Le Missioni in Bosnia-Erzegovina e in Serbia e Montenegro hanno collaborato con l'UNDP, l'EUFOR e il

Patto di stabilità per l'Europa sudorientale sulla distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere.

Caucaso meridionale. La Missione in Georgia ha sostenuto il processo di pace guidato dall'ONU in Abkhazia, in Georgia e, come in passato, ha distaccato un membro del personale presso l'Ufficio dell'ONU per i diritti dell'uomo. Nella zona del conflitto georgiano-osseso, la Missione ha cooperato strettamente con l'UNDP e l'UNHCR su un vasto programma di ricostruzione finanziato dalla Commissione europea. L'Ufficio di Erevan e l'UNDP hanno collaborato su questioni relative alla dimensione umana quali l'anticorruzione, l'antitratto, le elezioni, le questioni di genere e l'istituzione del Difensore civico. A Baku l'Ufficio, l'UNHCR e la OIM hanno promosso misure antitraffico ed hanno equilibrato la copertura dei mezzi di informazione rispetto alla pluralità di opinioni.

In **Europa sudorientale** la Missione OSCE in Moldova ha operato con varie agenzie dell'ONU, con attori nazionali e ONG al fine di contrastare la tratta di minori e di migliorare le condizioni dei minori e delle donne nella Transnistria. Il Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina ha svolto un programma di sensibilizzazione e educazione ai diritti dell'uomo in cooperazione con entità dell'ONU ed altre organizzazioni quali l'USAID, il British Council e Transparency International.

In **Asia centrale** le operazioni sul terreno hanno interagito con agenzie dell'ONU per sostenere i cinque Stati partecipanti in materia di rafforzamento delle istituzioni, sviluppo economico, lotta alla criminalità organizzata, questioni di parità tra i sessi, sensibilizzazione sulle questioni generali relative ai diritti dell'uomo. La cooperazione ha incluso progetti regionali connessi all'antiterrorismo e all'iniziativa ENVSEC. Il Centro OSCE di Tashkent, congiuntamente con l'UNODC e l'Organizzazione della cooperazione di Shanghai, ha organizzato ad esempio un seminario regionale sull'attuazione degli strumenti universali di lotta al terrorismo. Il Centro OSCE di Dushanbe ha cooperato con l'Ufficio delle Nazioni Unite in Tagikistan per il rafforzamento della pace ed altri attori internazionali aiutando la Commissione centrale tagika per le elezioni e i referendum a organizzare le elezioni parlamentari di febbraio.

Unione europea

L'allargamento dell'Unione europea, l'adozione della politica europea di vicinato e la nomina del rappresentante speciale dell'UE per la Moldova e l'Asia centrale hanno ulteriormente promosso le relazioni OSCE-UE.

In gennaio il Ministro degli esteri del Lussemburgo rappresentando la presidenza dell'UE ha preso la parola al Consiglio permanente. Egli ha sottolineato l'importanza di una maggiore cooperazione UE-OSCE nonché la rilevanza del contributo dell'OSCE alla promozione del buon governo, alla prevenzione dei conflitti, alla gestione della crisi e alla ricostruzione post-conflittuale.

Il Presidente in esercizio e il Segretario generale hanno partecipato a due riunioni della Troika ministe-

riale UE-OSCE, una durante ciascuna presidenza. Si sono tenute inoltre due riunioni con la Troika a livello di ambasciatori del Comitato politico e di sicurezza dell'Unione europea e dell'OSCE.

In ottobre il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto al Comitato politico e di sicurezza dell'UE a Bruxelles. Egli ha invitato gli Stati membri dell'UE a continuare ad impegnarsi in favore di un ulteriore sviluppo e modernizzazione dell'OSCE e affinché l'UE e l'OSCE migliorino i loro ruoli complementari. Il Segretario generale ha tenuto riunioni bilaterali con l'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, con il Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea e con il Commissario europeo per le relazioni esterne e la politica europea di vicinato.

L'Alto rappresentante e il Rappresentante speciale dell'UE per la Bosnia-Erzegovina nonché il Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale hanno riferito al Consiglio permanente dell'OSCE in merito agli sviluppi delle loro aree di responsabilità. A livello di lavoro l'OSCE ha ospitato in luglio la terza riunione dell'UE-OSCE. La Commissione europea ha partecipato al lavoro degli organi dell'OSCE attraverso la sua delegazione presso le organizzazioni internazionali a Vienna.

In aprile il CPC ha partecipato al primo studio teorico UE-ONU sulla cooperazione nella gestione delle crisi civili e militari. I funzionari dell'ODIHR hanno illustrato la dimensione umana dell'OSCE in seno a riunioni dell'UE connesse con le misure di formazione relative agli aspetti civili della gestione delle crisi e delle questioni dei diritti dell'uomo nella lotta al terrorismo. In campo elettorale, il Parlamento europeo ha partecipato a missioni di osservazione dell'ODIHR delle elezioni parlamentari in Kirghizistan, Moldova, Albania e Azerbaijan, e delle elezioni presidenziali nel Kirghizistan e in Kazakistan. In giugno l'ODIHR ha partecipato ad una riunione informativa a Bruxelles per parlamentari europei riguardante le sue missioni di osservazione elettorale.

In materia di tolleranza e non discriminazione l'ODIHR ha incrementato la cooperazione con l'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC), partecipando fra l'altro a riunioni interagenzia ad alto livello e di lavoro, come la Riunione di esperti dell'ODIHR tenutasi in marzo sulla raccolta di dati relativi ai crimini ispirati dall'odio, e all'aggiornamento dei database dell'EUMC.

In **Europa sudorientale** le missioni OSCE hanno lavorato a stretto contatto con rappresentanti dell'UE su questioni quali il rimpatrio dei rifugiati, i diritti delle minoranze nazionali, lo sviluppo della polizia e la riforma giudiziaria ed elettorale.

La Presenza OSCE in Albania e l'UE hanno tenuto consultazioni al fine di promuovere tra l'altro la riforma elettorale e giudiziaria, i diritti dell'uomo, la riforma della proprietà e un disegno di legge antimonopolistico sulle trasmissioni digitali.

In Bosnia-Erzegovina, Croazia e Serbia e Montenegro, le missioni OSCE hanno svolto un ruolo guida nel processo regionale di rimpatrio "3x3" per la risoluzione

delle questioni regionali relative ai rimpatri prima della fine del 2006. Con l'assistenza dell'OSCE, della Comunità europea e dell'UNHCR, l'iniziativa mira ad attuare la Dichiarazione di Sarajevo sul rimpatri firmata in gennaio grazie a contatti interstatali efficaci e regolari fra i tre paesi.

In Serbia e in Montenegro è stato avviato un partenariato complementare con l'Agenzia europea per la ricostruzione (EAR) sulla riforma giudiziaria, incluse le attività relative allo sviluppo dei media e all'applicazione della legge. Le due organizzazioni hanno cooperato in particolare per sostenere l'attuazione del Piano di azione per i Rom del Governo serbo e per la riforma dell'amministrazione pubblica in Montenegro.

La Missione OSCE in Kosovo ha attuato il progetto di formazione per la preparazione all'esame di Stato per l'esercizio della professione forense nonché un progetto finanziato dalla EAR volto a istituire un sistema di assistenza giuridico globale per il Kosovo. Rispetto al Piano di azione strategico dell'UE sul meccanismo di verifica del rafforzamento delle capacità per il Kosovo, la Missione OSCE ha fornito un ampio contributo su questioni quali la governance, le elezioni e i referendum. La Missione ha cooperato strettamente con l'Ufficio della Commissione europea in Kosovo sulla legislazione che stabilisce la Commissione indipendente per i media.

La Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto ha partecipato a riunioni settimanali convocate dall'Ufficio del Rappresentante speciale dell'UE per coordinare le attività della comunità internazionale nel Paese. La Missione ha attuato regolarmente uno scambio di informazioni su questioni di sicurezza con rappresentanti di EUPOL Proxima e della Missione di monitoraggio dell'UE. In collaborazione con EUPOL Proxima e il Ministero, la Missione ha monitorato le indagini sulla condotta della polizia.

In Croazia la Missione ha cooperato strettamente con la delegazione della Commissione europea (CE) sul rimpatri dei rifugiati e ha promosso un quadro giuridico per lo sviluppo della società civile e una strategia per la società civile.

In **Europa orientale** la Missione in Moldova ha cooperato con il rappresentante speciale dell'UE per la Moldova su questioni relative alla composizione del conflitto nella Transnistria. Essi hanno concentrato l'attenzione sul processo di negoziazione politica, sul monitoraggio del confine moldovo-ucraino, sulla democratizzazione della regione della Transnistria e sul monitoraggio delle imprese militari-industriali della Transnistria. A Minsk, si sono tenute riunioni ad hoc con rappresentanti della delegazione della CE a Kyiv.

In Ucraina, il Coordinatore dei progetti dell'OSCE ha operato con la delegazione della CE sui progetti relativi ai confini ed ha partecipato a riunioni periodiche organizzate dalla delegazione sull'assistenza alla riforma giudiziaria. Con il sostegno finanziario dell'Unione europea, l'Ufficio ha assistito la Commissione centrale elettorale ucraina nei suoi sforzi volti a creare un registro degli elettori.

Caucaso meridionale. In Armenia, la Commissione europea ha partecipato al Gruppo di lavoro sull'anti-corruzione presieduto dall'Ufficio OSCE di Erevan. In Georgia la Missione ha coordinato l'assistenza alle attività di polizia con la delegazione della CE. L'OSCE e la CE hanno attuato uno scambio regolare di informazioni relative ai conflitti georgiano-abkhazo e georgiano-osseto. La Commissione europea ha incaricato la Missione di gestire un vasto programma di ricostruzione nel quadro del conflitto georgiano-osseto ed ha prestato sostegno allo studio di valutazione delle necessità economiche dell'OSCE. L'UE ha stanziato fondi alla Missione a sostegno delle attività delle parti georgiana e dell'Ossezia meridionale in seno alla Commissione congiunta di controllo sulla composizione del conflitto georgiano-osseto.

Asia centrale. Il Centro di Almaty ha co-organizzato riunioni con la delegazione della CE su questioni legislative concernenti l'estremismo, la sicurezza nazionale e le organizzazioni non lucrative. Il Centro di Ashgabad ha allargato la cooperazione con il TACIS (Programma di assistenza tecnica dell'Unione europea alla Comunità di Stati Indipendenti), specialmente nel campo del rafforzamento e delle capacità dei funzionari doganali, della formazione all'informatica e alla lingua inglese e dell'assistenza all'Associazione volontaria degli agricoltori. Il Centro di Bishkek ha ricevuto sostegno dall'UE per il suo Programma di assistenza alla polizia ed ha intrattenuto relazioni di lavoro con il Programma dell'UE di gestione dei conflitti per l'Asia centrale e con il Programma di azione contro la droga dell'Asia centrale. L'OSCE in Kirghizistan ha cooperato con il TACIS su questioni relative allo sviluppo delle piccole imprese e sull'attrazione di investimenti diretti stranieri, mentre il Centro di Tashkent ha cooperato con il progetto di programma dell'Unione europea Europe Aid per sostenere il Parlamento bicamerale dell'Uzbekistan insediatosi recentemente.

Consiglio d'Europa

Le relazioni tra l'OSCE e il CdE sono state rafforzate da una serie di eventi importanti conclusi con una Dichiarazione sulla cooperazione fra il Consiglio d'Europa e l'OSCE. Adottata in aprile (PC.DEC 670), tale dichiarazione incoraggiare le due organizzazioni a cooperare ed individuare diversi mezzi per potenziare la loro cooperazione. La Dichiarazione è stata accolta con compiacimento dai Capi di Stato e di Governo al terzo Vertice del CdE (Varsavia, 16-17 maggio). Una riunione congiunta fra il Consiglio permanente dell'OSCE e il Comitato dei ministri del CdE si è tenuta il 18 aprile a Strasburgo il cui compito principale era la redazione della Dichiarazione. La prima Riunione del Gruppo di coordinamento OSCE-CdE in marzo, convocata per promuovere maggiori sinergie e complementarità fra le due organizzazioni, ha rappresentato un altro passo importante. Il Gruppo di coordinamento ha deciso di concentrare l'attenzione su quattro settori per una maggiore cooperazione: la lotta al terrorismo, la lotta alla tratta di esseri umani, la promozione della tolleranza e della non discriminazione e la tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali. La seconda Riunione del Gruppo di coordinamento tenutasi il 30 settembre a Strasburgo ha esaminato i progressi compiuti.

Si sono tenute anche riunioni regolari ad alto livello e a livello di esperti incentrate su diverse questioni regionali e tematiche di reciproco interesse. In febbraio a Strasburgo si è tenuta la quattordicesima Riunione ad alto livello "2+2" fra l'OSCE e il CdE con la partecipazione del Presidente in esercizio dell'OSCE, il Presidente del Comitato dei ministri del CdE e dei due Segretari generali. Dopo la riunione è stata diffusa una dichiarazione congiunta che sottolineava i ruoli importanti delle due organizzazioni nella promozione della sicurezza e della cooperazione, della pace e della stabilità nel continente e nella creazione di un'Europa senza linee divisorie basata sui valori fondamentali dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto.

In luglio sempre a Strasburgo si è tenuta l'ottava Riunione "3+3" a livello di funzionari principali fra il CdE e l'OSCE. I partecipanti hanno rivolto l'attenzione agli sviluppi specifici del Paese e della regione e a varie questioni tematiche inclusi esempi di buone prassi e lezioni apprese sul campo.

Nelle loro rispettive allocuzioni alle riunioni del Consiglio permanente dell'OSCE e del Consiglio ministeriale e alla Sessione annuale del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, i due Segretari generali si sono concentrati sugli approcci pragmatici della cooperazione.

"Cooperiamo insieme perché il Consiglio d'Europa e l'OSCE condividono le stesse preoccupazioni circa il futuro dell'Europa e perseguono l'obiettivo comune di rendere il nostro continente un luogo migliore più sicuro e più giusto."

Terry Davis, Segretario generale del CdE alla tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Lubiana.

Il 17 novembre a Strasburgo i Segretari generali di entrambe le organizzazioni hanno firmato un Accordo di cooperazione OSCE-CdE sull'assistenza ai governi locali nell'Europa sudorientale. Basato su una prolungata e stretta cooperazione sul terreno fra CdE e OSCE, l'Accordo mira ad assistere i paesi interessati affinché essi possano beneficiare più efficacemente dell'esperienza dell'OSCE nell'attuazione dei programmi di assistenza ai governi locali e li incoraggia a conformarsi agli standard internazionali sulla governance locale.

Un ulteriore esempio di accresciuta cooperazione è stata l'organizzazione di una Riunione inter-agenzia sulla lotta al razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad esse connessa in settembre a Parigi, alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'ONU, dell'ODIHR, della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del CdE e dell'EUMC.

L'ODIHR ha continuato a collaborare con il CdE sulla riforma giuridica degli Stati partecipanti all'OSCE, la parità tra i sessi e la partecipazione delle donne ai processi democratici, la governance locale, le elezioni, i diritti dell'uomo, la tolleranza e la non discriminazione nonché sulle questioni relative ai Rom e ai Sinti. L'ODIHR e la Commissione di Venezia hanno riesa-

minato congiuntamente progetti di costituzione e emendamenti costituzionali in vari Stati partecipanti, nonché il progetto di legislazione primaria su specifici diritti costituzionali e sulla legislazione antitratto.

L'ODIHR ha cooperato strettamente con l'Assemblea parlamentare del CdE e con il suo Congresso di Autorità locali e regionali le cui delegazioni hanno preso parte alle missioni di osservazione dell'ODIHR delle elezioni presidenziali in Kirghizistan e in Kazakistan, alle elezioni parlamentari in Moldova, in Albania e in Azerbaijan, alle elezioni municipali nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. L'ODIHR ha coordinato l'analisi della legislazione relativa alle elezioni con la Commissione di Venezia ed ha pubblicato raccomandazioni congiunte sulla legislazione in Armenia ed in Azerbaijan.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha partecipato attivamente alle riunioni del Gruppo di coordinamento ed ha presentato proposte per l'ulteriore sviluppo della cooperazione in materia di minoranze nazionali.

In *Europa sudorientale* la presenza OSCE in Albania ha cooperato ampiamente con il CdE sulla riforma elettorale, lo sviluppo dei media e l'attuazione di un Programma di migliori prassi per le unità del governo locale albanese. La presenza ha inoltre proseguito la sua cooperazione in corso sulla riforma giudiziaria.

In Bosnia-Erzegovina la Missione OSCE e il CdE hanno comprato sulla attuazione dello *Beacon Scheme*, un'iniziativa che mira ad elevare gli standard nell'amministrazione municipale, a sviluppare leggi a livello di entità sull'autogoverno e a redigere il rapporto sulle sistemazioni informali dei Rom.

In Serbia e in Montenegro la Missione OSCE e il CdE hanno prestato consulenza su questioni giuridiche quali la riforma giudiziaria e della polizia, la legislazione sui media, le questioni della società civile e la tutela giuridica dei rifugiati. Essi hanno inoltre cooperato nel campo del rafforzamento delle capacità, in particolare sullo sviluppo di una strategia di formazione nazionale per funzionari di amministrazioni locali.

La Missione OSCE in Kosovo ha operato congiuntamente con il CdE al fine di elaborare un quadro per la riforma dell'amministrazione locale e per assicurare una governance effettiva e democratica a livello locale e regionale. La loro cooperazione ha inoltre mirato a formare i membri del Comitato dei media dell'Assemblea del Kosovo e a migliorare la conformità dei Governi centrale e municipale con la *Convenzione quadro del CdE per la tutela delle minoranze nazionali*.

La Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto ha cooperato con il CdE sullo stato di diritto, la riforma della polizia, l'attenuazione delle tensioni etniche e il libero accesso all'informazione. La Missione e il CdE hanno inoltre tenuto seminari per avvocati liberi professionisti. Essi hanno collaborato con la Commissione europea e la task Force del Patto di stabilità nell'elaborazione della Legge sulle trasmissioni radiotelevisive ed

hanno sostenuto il Ministero degli interni nella stesura di un Codice di etica.

In Croazia la recente firma dell'*Accordo di cooperazione OSCE-CdE sull'assistenza ai Governi locali nell'Europa sudorientale* ha rafforzato il lavoro intrapreso dai progetti di buongoverno. Riguardo alla minoranza nazionale Rom, la cooperazione ha avuto luogo nel settore della riforma elettorale. In cooperazione con l'ODIHR e la Commissione di Venezia, la Commissione ha organizzato una tavola rotonda sul Disegno di legge relativo alla Commissione elettorale di Stato.

In **Europa orientale** la Missione OSCE in Moldova ha cooperato strettamente con il CdE nella promozione della libertà dei mezzi di informazione e delle riforme democratiche. La Missione ha intrattenuto contatti pressoché quotidiani con l'Ufficio del Rappresentante speciale del Segretario generale del CdE ed ha incoraggiato le autorità preposte all'istruzione di entrambe le rive del fiume Nistru a continuare i negoziati sul funzionamento delle scuole moldove in Transnistria.

Nel **Caucaso meridionale** l'Ufficio OSCE di Erevan ha cooperato strettamente con il CdE in materia di diritti dell'uomo, monitorando in particolare il processo legislativo. Iniziative congiunte hanno riguardato il Codice elettorale, la *Legge sullo svolgimento di raduni, assemblee, dimostrazioni e marce pubbliche* e sulla lotta alla corruzione. L'Ufficio OSCE di Baku e il CdE hanno sostenuto l'attuazione del diritto alla libertà di riunione svolgendo corsi di formazione per la polizia e le forze di sicurezza.

I diritti dell'uomo, la riforma strutturale e il riciclaggio del denaro sono stati i settori principali di cooperazione fra il CdE e la Missione OSCE in Georgia. Inoltre la Missione ha diffuso manuali sui diritti dell'uomo del CdE, si è coordinata con il CdE in casi di violazioni individuali di diritti dell'uomo ed ha condotto consultazioni nel settore della lotta alla tratta e alla tortura. Essi hanno collaborato nella creazione di una Scuola superiore di giustizia ed hanno fornito alle autorità georgiane l'assistenza tecnica nell'elaborazione di una legislazione relativa alla restituzione dei diritti di proprietà per le vittime del conflitto georgiano-osseto.

NATO

L'OSCE e la NATO hanno migliorato e approfondito la cooperazione al fine di affrontare le nuove sfide in un quadro di sicurezza in evoluzione. Contatti regolari hanno avuto luogo ad alto livello politico e di esperti.

In gennaio il Presidente in esercizio dell'OSCE è intervenuto al Consiglio dell'Atlantico del Nord sottolineando l'importanza di diverse attività svolte congiuntamente in tutte le tre dimensioni. In novembre il Presidente in esercizio dell'OSCE ha inoltre preso la parola al Consiglio del partenariato euro-atlantico. Egli ha messo in luce i settori principali di cooperazione quali l'attività congiunta nell'Europa sudorientale, l'eliminazione delle armi di piccolo calibro e leggere e la lotta al terrorismo. Il Segretario generale della NATO è intervenuto al Consiglio permanente dell'OSCE il 3 novembre ed ha avuto un incontro bilaterale con il Segretario generale dell'OSCE.

Regolari riunioni del personale OSCE-NATO tenute a livello delle rispettive sedi hanno fornito il quadro necessario per un dialogo su una vasta serie di questioni, incluse la lotta al terrorismo, le attività economiche ed ambientali, la gestione dei confini, le armi di piccolo calibro e leggere, le questioni regionali e il dialogo mediterraneo. Al fine di sviluppare e potenziare i legami operativi con la NATO, il Centro per la prevenzione dei conflitti del Segretariato dell'OSCE ha partecipato in gennaio ad un'esercitazione di gestione delle crisi della NATO. Il CPC ha intensificato il coordinamento con la NATO nell'attuazione di diversi progetti, incluso il Seminario tecnico congiunto OSCE-NATO sulla componente del carburante dei missili tenuto a Kyiv in Ucraina in luglio.

“L'OSCE troverà nella NATO un partner forte e cooperativo. La NATO ha ampliato la sua agenda tenendo conto degli obiettivi condivisi con l'OSCE (...) Durante gli ultimi 10-15 anni, l'Europa ha compiuto grandi passi, ma essa rimane ancora un'opera incompiuta. L'OSCE dovrà continuare a svolgere un ruolo fondamentale affinché si possa realizzare il nostro obiettivo comune di un continente integro, libero e sicuro.”

Dall'allocuzione del Segretario generale della NATO Jaap de Hoop Scheffer al Consiglio permanente il 3 novembre.

La cooperazione fra OSCE e NATO nella dimensione economica e ambientale è rimasta produttiva, portando a termine progetti congiunti sull'eliminazione di componenti di carburante per i missili, nel settore di riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, in particolare organizzando una conferenza ad alto livello sulla lotta al finanziamento del terrorismo tenuta Vienna in novembre, ma anche in seno all'iniziativa ENVSEC.

L'OSCE e la NATO hanno instaurato una stretta cooperazione in Afghanistan, dove le due organizzazioni svolgono un ruolo complementare. Il Gruppo di supporto elettorale dell'OSCE è stato dispiegato in Afghanistan per il periodo dal 21 agosto al 2 ottobre, durante il quale la NATO, tramite la Forza di stabilizzazione internazionale (ISAF) ha concesso in extremis di prestare sostegno al personale dell'OSCE. Rappresentanti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE hanno partecipato a novembre alla Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare della NATO.

In **Europa sudorientale** la Missione OSCE in Albania ha mantenuto stretti contatti consultivi con il Comando subregionale della NATO su temi di interesse comune. Al fine di creare un meccanismo efficace di controllo parlamentare, la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina, il Programma di cooperazione ad hoc della NATO e il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate hanno organizzato visite bilaterali fra Bosnia-Erzegovina e paesi che dispongono di forze armate di analoga entità e che hanno dovuto affrontare sfide analoghe rispetto alle riforme e alla stabilizzazione.

In Serbia e Montenegro la Missione OSCE e la NATO hanno sostenuto le riforme della difesa e il rafforza-

mento del controllo democratico del settore della difesa e della sicurezza in aree quali il controllo parlamentare e le questioni della sicurezza dei confini. La Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto ha coordinato le iniziative di monitoraggio della situazione politica e di sicurezza in collaborazione con la sede della NATO a Skopje. La Missione ha inoltre partecipato a riunioni quindicinali sulla sicurezza presiedute a rotazione da EUPOL Proxima, OSCE e NATO.

La Missione OSCE in Kosovo ha mantenuto stretti contatti con la Forza di stabilizzazione della NATO in Kosovo (KFOR) che ha provveduto ad assicurare un ambiente sicuro per le attività della Missione in Kosovo. La KFOR ha nominato un funzionario di collegamento presso l'OSCE, mentre gli uffici OSCE sul terreno hanno interagito regolarmente con la KFOR scambiando informazioni e fornendo raccomandazioni operative. La Missione ha cooperato con la KFOR su questioni relative al sistema giudiziario, il rispetto e la tutela dei diritti di proprietà. La cooperazione dell'OMIK con la KFOR si è tradotta in uno sforzo congiunto per il rafforzamento delle capacità finalizzato ad elevare gli standard qualitativi delle stazioni radiotelevisive locali.

In **Europa orientale**, tramite lo scambio di informazioni, la Missione OSCE in Moldova ha sostenuto il progetto dell'eliminazione di pesticidi e di prodotti chimici pericolosi dell'Agenzia NATO per la manutenzione e l'approvvigionamento. Il Coordinatore di progetti OSCE in Ucraina ha cooperato con l'Ufficio NATO di Kyiv in merito all'inserimento sociale di ex personale militare. Congiuntamente con il Programma NATO di risistemazione, il Coordinatore dei progetti ha inoltre assicurato la continuazione di un efficace programma di riqualificazione per ufficiali in pensione.

Nel **Caucaso meridionale** le missioni hanno cooperato con la NATO nel quadro del Progetto di monitoraggio dei fiumi del Caucaso meridionale. La Missione in Georgia ha scambiato informazioni con la NATO sulle loro rispettive attività relative all'eliminazione di armi obsolete. L'Ufficio OSCE di Erevan ha attuato un progetto per neutralizzare 872 tonnellate di componente del carburante per missili. In coordinazione con la NATO e in seguito alla richiesta del Governo azerbaijano, l'OSCE ha svolto una missione di valutazione delle necessità per verificare i bisogni relativi alla bonifica del suolo in Azerbaigian e all'eliminazione di altri prodotti chimici pericolosi.

In **Asia centrale** la NATO ha messo a disposizione un esperto di pianificazione di emergenza civile per la tavola rotonda del Centro OSCE di Ashgabad sulla cooperazione transfrontaliera. La cooperazione è inoltre proseguita nel quadro dell'iniziativa ENVSEC. Il Funzionario di collegamento per l'Asia centrale della NATO recentemente nominato ha stabilito contatti con il Centro OSCE per la prevenzione dei conflitti e con le presenze sul terreno.

Patto di stabilità per l'Europa sudorientale

L'OSCE e il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale

hanno cooperato in tutte e tre le dimensioni a livello di sede e sul terreno su questioni quali il controllo delle armi di piccolo calibro, la conversione della difesa, l'integrazione del settore dell'energia regionale, il rimpatrio dei rifugiati, il rafforzamento delle capacità del Parlamento, le questioni attinenti i Rom e i Sinti e l'antitratte.

Il Segretario generale dell'OSCE e il Coordinatore speciale per il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale hanno discusso sulla cooperazione nel corso di una riunione bilaterale. Il Coordinatore speciale è intervenuto in giugno al Consiglio permanente mettendo in luce l'attività congiunta delle organizzazioni, particolarmente in questo campo. L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha proseguito la cooperazione nel quadro della Troika parlamentare del Patto di stabilità congiuntamente con l'AP del CdE e il Parlamento europeo.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE ha continuato ad attuare il *Documento di Ohrid sulle prospettive relative alla sicurezza e alla gestione delle frontiere in stretta cooperazione con l'UE, la NATO e il Patto di stabilità*, in particolare elaborando la seconda fase del programma dell'OSCE di *Cooperazione transfrontaliera per l'Europa sudorientale*. Tale Programma comprendeva una serie di cinque seminari tenuti nella regione al fine di sviluppare gli aspetti operativi degli accordi relativi alla gestione transfrontaliera su questioni quali il passaggio ad attività di polizia confinaria, esercitazioni di formazione congiunte, la cooperazione delle agenzie preposte all'applicazione della legge e questioni dei "confini blu". (mari, fiumi e laghi).

Il Funzionario degli Affari di polizia dell'SPMU responsabile delle questioni della criminalità ha mantenuto contatti regolari con le controparti dell'Iniziativa del Patto di stabilità per contrastare la criminalità organizzata, partecipando tra l'altro anche a riunioni a livello politico. Un'altra importante area di cooperazione fra le due organizzazioni è stata l'attuazione del processo di Ohrid per la gestione e la sicurezza delle frontiere. Inoltre l'attività su territorio dell'OSCE su questioni relative alla lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e ai media è stata collegata all'attività del Patto di stabilità in tali aree.

Organizzazione internazionale per le migrazioni

La cooperazione fra l'OSCE e l'OIM è continuata a livello di quartieri generali e sul terreno. L'OIM ha partecipato a riunioni tripartite ad alto livello e mirate fra l'ONU, il CdE e l'OSCE in febbraio a Strasburgo, al Consiglio dei Ministri di Lubiana, nonché a numerose altre conferenze e riunioni dell'OSCE incluso il Foro economico dell'OSCE e i suoi seminari preparatori.

Entrambe le organizzazioni hanno cooperato strettamente nel campo della lotta alla tratta e della migrazione nell'Europa sudorientale, nel Caucaso e nell'Asia centrale. La Presenza OSCE in Albania ha collaborato con l'OIM e l'UNHCR per attuare un progetto finanziato dall'UE relativo al monitoraggio preliminare dei richiedenti asilo e dei migranti. La Missione OSCE a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento

del conflitto congiuntamente con l'UNICEF, l'OIM ed altre organizzazioni ha redatto un *Piano d'azione contro la tratta di minori*. La Missione in Serbia e Montenegro ha cooperato con la Missione OIM nel quadro del meccanismo di riferimento nazionale. La Missione in Croazia e l'OIM hanno sostenuto l'Ufficio del governo croato per i diritti dell'uomo nell'organizzazione di una conferenza internazionale contro la tratta di esseri umani tenuta in ottobre. L'OIM, in collaborazione con il Coordinatore dei progetti OSCE, ha attuato un progetto per la lotta alla tratta in Ucraina finanziato dal TACIS dell'UE. Il Centro OSCE di Almaty ha interagito con l'OIM e con il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche delle migrazioni in merito all'elaborazione di un Piano nazionale antitratta. Il Centro OSCE di Dushanbe hanno finanziato un Centro di risorse di informazioni rivolte a potenziali emigranti.

In cooperazione con l'OIM, l'ODIHR ha lanciato un nuovo progetto nella Federazione Russa relativo al Programma statale per la regolarizzazione dei lavoratori migranti. L'ODIHR e l'OIM hanno inoltre intrapreso sforzi comuni nell'elaborazione di un meccanismo per la raccolta di dati e lo scambio di informazioni su questioni relative alla migrazione, al fine di fornire agli Stati partecipanti dati attendibili relativi alla migrazione.

Comitato internazionale della Croce rossa

A livello di sede il CICR ha partecipato a riunioni tripartite ad alto livello e mirate e a conferenze e riunioni OSCE pertinenti, fra cui al Consiglio dei Ministri di Lubiana. Una delegazione del CICR ha visitato in gennaio il Segretariato dell'OSCE per tenere consultazioni con rappresentanti di vari dipartimenti e unità al fine di conoscere maggiormente le loro attività, condividere informazioni e discutere sulla cooperazione.

Sul terreno, la Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto ha cooperato con il CICR in merito all'accesso alle carceri. In Moldova le due organizzazioni hanno monitorato la detenzione di due membri del gruppo Iliascu in Transnistria e le condizioni detentive in Moldova e in Transnistria. Il CICR e l'OSCE hanno scambiato informazioni sul monitoraggio dei centri di deten-

zione e di custodia di polizia in Kirghizistan.

Cooperazione con altre organizzazioni e iniziative regionali e subregionali

In aprile il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato alla nona Riunione del Consiglio dei ministri degli affari esteri del GUAM e al Vertice dei capi di Stato del GUAM a Chisinau in Moldova. In maggio egli ha rappresentato l'OSCE all'ottavo Vertice dei capi di Stato e di Governo del processo di cooperazione per l'Europa sudorientale a Bucarest in Romania. In maggio ha inoltre partecipato alla riunione dei Ministri degli affari esteri dell'Iniziativa dell'Europa centrale (CEI) che ha avuto luogo sotto la Presidenza slovacca della CEI a Tatranska Lomnica, mentre in novembre il Presidente in esercizio e il Segretario generale hanno partecipato al Vertice della CEI dei Capi di governo a Piestany in Slovacchia. In agosto il Presidente e l'AP dell'OSCE hanno partecipato e preso la parola alla quattordicesima sessione della Conferenza parlamentare del Mar Baltico. In dicembre il Segretario generale è intervenuto al Forum della comunità della scelta democratica a Kyiv in Ucraina.

In luglio il Segretario esecutivo della CSI ha visitato il Segretariato dell'OSCE. In gennaio i rappresentanti del Segretariato OSCE hanno preso parte ad una conferenza organizzata dalla CSTO a Mosca. In aprile il Rappresentante speciale per la lotta alla tratta di esseri umani ha partecipato alla Riunione ministeriale della CSI dei Ministri degli interni a Minsk, in Belarus. La SPMU ha mantenuto contatti con iniziative di cooperazione per l'Europa sudorientale a Bucarest. La Missione OSCE in Croazia ha tenuto consultazioni con l'Iniziativa per il ritorno dei migranti e dei richiedenti asilo e dei rifugiati quale parte del processo di cooperazione per l'Europa sudorientale, il cui Segretariato ha sede a Skopje.

Numerosi rappresentanti di organizzazioni e iniziative regionali e subregionali tra cui l'Iniziativa adriatico-ionica, il Consiglio Euro-artico di Barents, la CEI, la CSI, la CSTO, il GUAM e l'Organizzazione della cooperazione economica per il Mar Nero hanno partecipato al Consiglio dei ministri a Lubiana il 5 e 6 dicembre. Organizzazioni regionali e subregionali sono state regolarmente invitate ad altri eventi OSCE pertinenti.

Interazione con i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione e con le organizzazioni e istituzioni al di fuori dell'area OSCE

Nel 2005, il Segretariato, insieme alla Troika dell'OSCE, ha continuato a rafforzare le relazioni con i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione. L'elemento centrale è stato l'attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto Harkónen che ha fatto seguito a una decisione del Consiglio dei ministri adottata a Sofia sull'OSCE e sui suoi Partner per la cooperazione.¹

Nel 2005 è stata ulteriormente sviluppata la cooperazione con organizzazioni e istituzioni al di fuori della regione dell'OSCE, in particolare nel contesto della *sesta Riunione ad alto livello tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e altre organizzazioni inter-governative* (New York, 25 – 26 luglio). Le relazioni sono state caratterizzate da un incremento della partecipazione incrociata alle pertinenti attività, nonché da una maggiore condivisione di informazioni, di esperienze e di lezioni tratte.

Cooperazione tra l'OSCE e i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione. Una serie di recenti documenti del Consiglio dei ministri, quali la Strategia di Maastricht per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel Ventunesimo secolo, nonché la decisione di Sofia, hanno sottolineato l'importanza di un dialogo approfondito con gli Stati partner dell'OSCE, nel riconoscimento della natura transfrontaliera e transregionale delle moderne minacce alla sicurezza. Il rapporto Harkónen ha fornito un importante orientamento nel perseguimento di tale obiettivo. Nell'ambito di tale processo, la Sezione per la cooperazione esterna ha fornito costante sostegno e consulenza alle Presidenze belga e bulgara dei Gruppi di contatto con i Partner mediterranei e asiatici.

Oltre al regolare lavoro intrapreso dai Gruppi di contatto, nel 2005 si sono svolti tre eventi centrali. Il 25 e il 26 aprile si è tenuta a Seul la Conferenza OSCE-Corea su "Le nuove minacce alla sicurezza e un nuovo modello di sicurezza" che ha riunito partecipanti dell'OSCE e degli Stati asiatici. Nel suo discorso di apertura, il Segretario generale dell'OSCE ha sottolineato l'importanza della conferenza alla luce della rilevanza delle nuove minacce alla sicurezza e alla maggiore interdipendenza nelle questioni inerenti alla sicurezza in un mondo globalizzato.

Il Capo della Sezione per la cooperazione esterna ha presentato la strategia dell'OSCE volta a far fronte alle nuove minacce per la sicurezza. A seguito degli attentati dell'11 settembre, l'OSCE ha riveduto le sue priorità e i suoi strumenti e si è dotata di nuove capacità. L'OSCE ha cooperato con altre organizzazioni e Stati

partner e ha preso atto del pericolo che le minacce alla sicurezza si allarghino alle regioni adiacenti.

Nelle loro conclusioni, i Copresidenti (rappresentati dal Paese ospitante dalla Presidenza dell'OSCE) hanno dichiarato che la Conferenza ha consentito uno scambio interessante di idee sulla definizione delle nuove minacce alla sicurezza e il loro manifestarsi. Il rafforzamento delle relazioni tra l'OSCE e il Foro regionale ASEAN è stato inoltre posto in evidenza quale principale raccomandazione della Conferenza.

Il Segretario generale è stato invitato a rivolgere un'allocuzione alla Conferenza in Thailandia sulla *Condivisione di esperienze di lotta alla tratta di esseri umani: opportunità di cooperazione* (Bangkok 16 e 17 giugno). Egli ha sottolineato la puntualità della Conferenza che ha fatto seguito a una delle conclusioni della Conferenza OSCE Thailandia del 2002, in cui era stato lanciato un appello per il rafforzamento della cooperazione tra le regioni dell'OSCE e dell'Asia al fine di affrontare in modo efficace problemi quali la tratta di esseri umani. Il Segretario generale ha rilevato che la lotta alla tratta di esseri umani è stata una delle priorità dell'OSCE, come dimostra la nomina, nel 2004, di un Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per la lotta alla tratta di esseri umani, nonché la creazione di un'Unità di assistenza alla lotta contro la tratta presso il Segretariato dell'OSCE. I partecipanti alla Conferenza hanno discusso in merito alla tratta di esseri umani in Asia e in Europa, al ruolo fondamentale delle misure giuridiche e di applicazione della legge e alle soluzioni e ai modelli regionali di cooperazione. Nel riepilogo, la Presidenza ha suggerito di rafforzare le relazioni tra l'OSCE e il processo di Bali.

L'8 e il 9 settembre si è svolto a Rabat, in Marocco, il Seminario mediterraneo annuale dell'OSCE, in cui si è trattato il tema del *Ruolo dell'OSCE e dei Partner mediterranei per la cooperazione nelle politiche di migrazione e integrazione*. Il Segretario generale ha sottolineato che tale evento è stato l'esempio di un crescente consenso transmediterraneo in merito a interessi e preoccupazioni comuni inerenti alla sicurezza, nonché l'esempio di una base sempre più ampia di valori e principi comuni. Il terrorismo, la migrazione, l'interazione sociale e culturale e i metodi per mantenere la sicurezza rispettando i diritti dell'uomo sono stati i principali temi politici nella regione del Mediterraneo, nell'area dell'OSCE e nel resto del mondo.

È stato sottolineato il carattere transdimensionale della migrazione, che era il tema principale del Seminario. Nel trattare il tema della migrazione occorre tener conto degli aspetti economici, ambientali, culturali e inerenti alla sicurezza e a tal fine i partecipanti hanno esortato al dialogo continuo nel quadro dell'OSCE tra i Paesi di origine, di transito e di destinazione. Dai dibattiti sono emerse proposte che comprendono tra l'altro misure volte a facilitare l'integrazione dei

¹ Vedere il Rapporto del Presidente in esercizio e i rapporti dei Presidenti dei relativi Gruppi di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione e i Partner asiatici per la cooperazione

migranti e speciali contratti tra il migrante e il Paese ospitante.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha tenuto il suo terzo Foro parlamentare sul Mediterraneo (Sveti Stefan, 9 ottobre) al fine di proseguire il suo dialogo approfondito con Stati partner dell'OSCE. Nel suo discorso di apertura, il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha ribadito la determinazione dell'Assemblea a migliorare il dialogo sul mediterraneo nel quadro dell'OSCE, come evidenziato nella Dichiarazione di Washington resa dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE a luglio. Nel suo discorso programmatico, il Segretario generale dell'OSCE ha incentrato la sua attenzione sulle prospettive dopo la Conferenza di Rabat e ha posto l'accento sulla cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni per la promozione del dialogo tra le civiltà.

Un rappresentante della Sezione per la cooperazione esterna ha partecipato a un seminario sulle *Esperienze dell'OSCE nella promozione della democrazia e della sicurezza cooperativa: possibile ispirazione per i Partner del Mediterraneo e oltre*, tenuto a Istanbul il 3 e il 5 marzo. Tale evento, cui hanno partecipato 35 esperti e rappresentanti dei governi e della società civile del Mediterraneo, è stato organizzato dall'Istituto danese di studi internazionali, dalla Fondazione Heinrich Böll e dalla Fondazione turca di studi economici e sociali. I partecipanti hanno discusso su iniziative volte ad includere le esperienze e le lezioni tratte dall'OSCE in settori quali l'osservazione elettorale, il ruolo della donna e la possibile creazione di un istituto regionale per la ricerca sulla prevenzione dei conflitti nel Mediterraneo.

Facendo seguito all'invito dell'autorità palestinese, la Presidenza dell'OSCE ha incaricato il Segretariato e l'ODIHR di inviare un Gruppo di valutazione delle esigenze in materia di formazione in una breve visita presso i territori palestinesi, al fine di osservare le elezioni presidenziali del 9 gennaio. Il gruppo è rimasto nei territori palestinesi dal 7 al 13 gennaio al fine di individuare aree in cui l'OSCE potrebbe offrire consulenza alle autorità palestinesi e alla società civile palestinese, e ha presentato un rapporto al Consiglio permanente.

Il secondo Gruppo di supporto elettorale dell'OSCE è stato inviato in Afghanistan in occasione delle elezioni dell'Assemblea nazionale e delle elezioni provinciali del 18 settembre. (Per ulteriori informazioni a tale merito, vedere pag. 26.)

La Troika ministeriale dell'OSCE e i suoi omologhi dei Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione si sono riuniti prima del Consiglio dei ministri di Lubiana. I partecipanti hanno accolto con favore le consultazioni più regolari su temi di interesse reciproco, tenutesi nel 2005. Il Segretario generale ha espresso forte sostegno per un ulteriore rafforzamento del dialogo tra l'OSCE e i suoi partner.

Cooperazione con organizzazioni e istituzioni al di fuori dell'area OSCE. La sesta Riunione ad alto livello tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e intergovernative (New York, 25 e 26 luglio) e la riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

sulla cooperazione dell'ONU con le organizzazioni regionali per il mantenimento della sicurezza e della pace internazionali (New York, 17 ottobre) hanno offerto alle organizzazioni regionali l'opportunità di ampliare le relazioni reciproche e approfondire le conoscenze sui rispettivi ruoli e mandati. In tale contesto, a margine della Sesta Riunione ad alto livello, il Segretario generale dell'OSCE ha tenuto colloqui bilaterali con i suoi omologhi, compresa la Lega degli Stati arabi, l'Organizzazione degli Stati americani, l'Organizzazione della Conferenza islamica e l'Unione africana.

Il 14 novembre, per la prima volta, il Segretario generale dell'Organizzazione della Conferenza islamica ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente in cui ha ricordato l'importanza della promozione, della tutela e del rafforzamento dei valori comuni delle culture diverse, nonché l'importanza della tolleranza, del dialogo e della cooperazione all'interno e tra le nazioni e i popoli. I Segretari generali delle due organizzazioni si sono incontrati per un colloquio bilaterale.

L'interesse reciproco per lo scambio di prassi in materia di antiterrorismo, anche attraverso contatti bilaterali e la condivisione di migliori prassi, ha continuato a rivestire un'importanza fondamentale nella cooperazione dell'Unità di azione contro il terrorismo del Segretariato dell'OSCE e le organizzazioni regionali, quali quelle summenzionate, e l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai. Il Capo dell'ATU ha presentato un rapporto informativo alla Conferenza di Algeri su *Rafforzamento delle capacità di lotta al terrorismo nelle Organizzazioni africane e subregionali*, organizzata dalla National Defense University americana e dal Centro per gli studi strategici dell'Unione africana. Il Capo dell'ATU ha inoltre incontrato rappresentanti dell'Unione africana e del personale del Centro di lotta al terrorismo dell'Unione, con sede ad Algeri, con cui ha discusso della partnership con l'OSCE.

L'Unità di azione contro il terrorismo ha riferito in merito alla sua esperienza di lotta al terrorismo in occasione di un seminario regionale sulla lotta al terrorismo (Cairo, 17 e 18 febbraio), organizzato dalla Lega degli Stati arabi, che a sua volta ha partecipato a due seminari OSCE sull'antiterrorismo.

Su richiesta del Segretario generale della Lega degli Stati Arabi, il Manuale delle migliori prassi relative alle armi di piccolo calibro e leggere è stato tradotto in arabo e presentato in aprile come modello di cooperazione per lo scambio di esperienze tra organizzazioni regionali. La traduzione è stata sponsorizzata dalla Germania.

A seguito dell'istituzione dell'Unità elettorale e del Fondo elettorale dell'Unione africana, l'ODIHR ha condiviso con tale organizzazione le sue conoscenze e informazioni su questioni relative alle elezioni. In giugno, un funzionario dell'Unione si è recato in visita ufficiale presso l'ODIHR per discutere di metodi di osservazione elettorale nel quadro di un dialogo continuo tra le due organizzazioni.

Come in passato, le attività dei Partner asiatici dell'OSCE e il Seminario mediterraneo dell'OSCE

hanno fornito un'opportunità di interazione tra l'OSCE e le organizzazioni regionali. undici Stati membri del Foro regionale ASEAN hanno partecipato in veste di osservatori alla Conferenza OSCE-Corea, mentre sette Stati ASEAN hanno presenziato la Conferenza in Thailandia. La Lega degli Stati arabi e l'Organizzazione per la conferenza di Shanghai hanno partecipato al Seminario mediterraneo di Rabat. La Lega degli Stati arabi e l'Organizzazione della Conferenza islamica hanno presenziato alla *Conferenza OSCE sull'antisemitismo e altre forme di intolleranza*. Rappresentanti del Foro regionale ASEAN, Lega degli Stati arabi e l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai hanno inoltre partecipato al Consiglio dei ministri dell'OSCE di Lubiana.